

# Archiviazione e digitalizzazione de "La Battana"

---

**Smojver, Katarina**

**Master's thesis / Diplomski rad**

**2022**

*Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj:* **University of Rijeka, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Rijeci, Filozofski fakultet**

*Permanent link / Trajna poveznica:* <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:186:262905>

*Rights / Prava:* [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

*Download date / Datum preuzimanja:* **2024-07-18**



*Repository / Repozitorij:*

[Repository of the University of Rijeka, Faculty of Humanities and Social Sciences - FHSSRI Repository](#)



**SVEUČILIŠTE U RIJECI**  
**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIUME**  
**FILOZOFSKI FAKULTET/ FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA**  
**ODSJEK ZA TALIJANISTIKU/ DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA**

**KATARINA SMOJVER**

**ARCHIVIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DE «LA  
BATTANA»: TRA RICERCA E CONSERVAZIONE**

**Diplomski rad/ Tesi di laurea magistrale**

**Mentor/ Relatore: izv. prof. dr. sc. Gianna Mazzieri-Sanković**

**Rijeka/Fiume, 2022.**

**SVEUČILIŠTE U RIJECI**  
**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIUME**  
**FILOZOFSKI FAKULTET/ FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA**  
**ODSJEK ZA TALIJANISTIKU/ DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA**

**KATARINA SMOJVER**

**ARCHIVIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DE «LA BATTANA»: TRA  
RICERCA E CONSERVAZIONE**

**Diplomski rad/ Tesi di laurea magistrale**

**JMBAG/N. Matricola: 0081145762**

**Diplomski studij *Talijanski jezik i književnost/ Povijest umjetnosti***

**Corso di laurea magistrale in *Lingua e letteratura italiana/ Storia dell'arte***

**Mentor/ Relatore: izv. prof. dr. sc. Gianna Mazzieri-Sanković**

**Rijeka/Fiume, 2022.**

## **IZJAVA O AUTORSTVU DIPLOMSKOG RADA**

Ovime potvrđujem da sam osobno napisala rad pod naslovom *Archiviazione e digitalizzazione de «La battana»: tra ricerca e conservazione* te da sam njegoa autorica.

Svi dijelovi rada, nalazi i ideje koje su u radu citirane ili se temelje na drugim izvorima (mrežnim izvorima, literaturi i drugom) u radu su jasno označene kao takve te adekvatno navedene u popisu literature.

Ime i prezime studentice: Katarina Smojver

Datum: 03.10.2022.

Vlastoručni potpis: \_\_\_\_\_

## RIASSUNTO

Nella tesi verrà discussa la questione dell'archiviazione e digitalizzazione della rivista «La battana» per affrontare, di seguito, il suo ruolo, gli indirizzi programmatici delle varie redazioni, i collaboratori, gli autori e i temi trattati nelle varie redazioni ed edizioni. La rivista culturale, fondata nel 1964 ed edita dalla casa editrice EDIT di Fiume, rappresenta l'attività della Comunità Nazionale Italiana che deve venir conservata come tale.

La prima parte della ricerca si basa sull'evoluzione dell'archivistica e degli archivi. La parte teorica è necessaria per spiegare lo sviluppo e l'importanza che ha la conservazione di documenti nell'epoca moderna. Dalla nascita degli archivi, in origine luoghi destinati alla preservazione di epistole e documenti di grande importanza, scritti da sovrani e funzionari del governo, alla loro evoluzione in enti pubblici, dotati di strutture, norme e regolamenti che tengono viva la memoria storica, la conservano e trasmettono le testimonianze dell'umanità.

In seguito viene delineata l'evoluzione di Internet, nonché la sua espansione, che favorisce e facilita la nascita della digitalizzazione, del nuovo metodo di conservazione di documenti, fotografie e non solo. La digitalizzazione permette di archiviare dati sotto forma di documenti memorizzati, trasformati in caratteri che, a sua volta, vengono convertiti in documenti informatici. Tali procedimenti garantiscono la creazione e l'accesso immediato agli archivi digitali. Tra questi si colloca il materiale digitalizzato dal Dipartimento di Italianistica nell'anno accademico 2020/2021 e relativo alla rivista «La battana» (nn. 1-199).

Il progetto di digitalizzazione realizzato dal Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume, con il contributo del professor Tommaso Mazzoli dell'Università degli Studi di Trieste e l'attività laboratoriale di docenti e studenti dell'Università di Fiume, ha favorito il mantenimento in forma digitale della rivista «La battana», nonché di parte del fondo dello scrittore fiumano Osvaldo Ramous.

Nella seconda parte verranno presentati i contenuti della rivista disponibile *online*, verrà sottolineata l'importanza che la stessa ha oggi ed ha avuto in passato per la Comunità Nazionale Italiana dell'Istria e di Fiume, per la diffusione degli autori connazionali e delle rispettive opere letterarie ed artistiche in genere. Si affronteranno i temi centrali e il ruolo di ponte che la rivista ha assunto nei vari decenni. Verranno considerati i cambiamenti nella politica culturale delle varie redazioni che, in sintonia con i tempi e in precise circostanze storiche, hanno sempre seguito le mode, le correnti, le problematiche etiche ed estetiche.

**Parole chiave:** digitalizzazione, archiviazione della rivista «La battana», conservazione *online*, progetto

## ABSTRACT

The thesis discusses the archiving and digitization of the magazine «La battana», its role, the programmatic guidelines of the various editorial offices, collaborators, authors and the issues addressed in the various editorial offices and editions. The magazine of culture, founded in 1964 and published by the publishing house in Rijeka, EDIT, represents the activity of the Italian National Community, and must be preserved as such.

The first part of the research is based on the evolution of archivistics and archives. The theoretical part is necessary to explain the development and importance of document preservation in the modern era. From the advent of the archives, originally seen as places destined for the preservation of epistles and documents of great importance, written by sovereigns and government officials, to their evolution in public bodies, equipped with structures, rules and regulations that keep alive the historical memory, preserve it and transmit the testimonies of humanity. What follows is the outline of the evolution of the Internet, its expansion, which favors and facilitates the rise of the digitization, the new method of preserving documents, photographs and more. Digitization allows storing data in the form of stored documents, converted into characters, which are then modified into computer documents. These procedures guarantee the creation and immediate access to digital archives, including digitized material, conducted by the Department of Italian Studies, in the academic year 2020/2021 and relating to the magazine «La battana» (numbers 1-199).

The digitization project carried out by the Department of Italian Studies of the Faculty of Literature and Philosophy of Rijeka, with the contribution of Professor Tommaso Mazzoli, of the University of Trieste and the laboratorial activity of professors and students of the University of Rijeka, has favored the maintenance in digital form of the magazine «La battana», as well as part of the fund of the writer Osvaldo Ramous from Rijeka.

The second part focuses on the contents of the magazine available online and underlines the importance that the magazine has today and has had in the past for the Italian National Community of Istria and Rijeka. The work will address the dissemination of national authors and their literary and artistic works, the themes, and the bridge role that the magazine has assumed over the decades. What will be considered are the changes in the cultural policy of the various editorial offices that, in tune with the times, have always followed the trends, currents, ethical and aesthetic issues, as well as the historical circumstances that they have faced.

**Key words:** digitization, conservation of the magazine «La battana», online preservation, project

## INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. ARCHIVIAZIONE COME METODO DI CONSERVAZIONE .....	4
1.1. NASCITA DEGLI ARCHIVI.....	6
2. LA DIGITALIZZAZIONE: IL NUOVO METODO DI CONSERVAZIONE .....	10
3. IL PROGETTO, <i>DIGITALIZZAZIONE E ARCHIVIAZIONE DE «LA BATTANA»</i> .....	13
3.1. PAGINE DIGITALIZZATE.....	15
3.2. IL PROCESSO DI CONVERSIONE DEI DOCUMENTI IN FORMATO DIGITALE 16	
4. NASCITA, FUNZIONE E INDIRIZZI PROGRAMMATICI DELLA RIVISTA «LA BATTANA» NEI VARI DECENNI .....	18
4.1. L'IMPORTANZA E L'UTILITÀ DE «LA BATTANA».....	30
4.2. RIVISTA PONTE FRA LE CULTURE A CONTATTO .....	32
4.3. I NUMERI A TEMA .....	35
4.4. LE SOLUZIONI GRAFICHE .....	38
CONCLUSIONE .....	42
BIBLIOGRAFIA .....	44
SITOGRAFIA.....	47
APPENDICE.....	49
RAPPRESENTAZIONE TABELLARE DEI DATI GENERALI DELLA RIVISTA «LA BATTANA» .....	49



## Introduzione

L'uomo per sua natura vuole conoscere, esplorare, creare, inventare, spinto dalla curiosità e dal desiderio di migliorare le proprie condizioni spirituali e materiali. La curiosità scaturisce dalla voglia di comprendere le infinite dimensioni dell'universo, mentre le necessità quotidiane spingono l'uomo a fare cose che non poteva fare in precedenza per introdurre innovazioni che gli consentono di dominare la natura e di aumentare il livello di benessere. E la scienza si è dimostrata uno strumento potente per questa continua ricerca.<sup>1</sup>

L'archiviazione, vista come metodo di conservazione degli atti, dei documenti e delle fotografie, si presenta come una fonte più che necessaria per la gente comune, per gli scienziati ed esploratori nella loro ricerca e, inoltre, come memoria viva del passato. Oggi, nell'era digitale, è necessario permettere l'accesso globale alle informazioni e ai documenti di rilievo per l'individuo e per la comunità a un gran numero di persone. Ciò è reso possibile grazie al nuovo metodo di conservazione in forma digitale, la digitalizzazione. Questa favorisce la divulgazione delle fonti e acconsente alla popolazione di accedere ai dati digitalizzati da remoto. Non essendo più necessari gli archivi fisici, visti come enti di conservazione del materiale cartaceo, con la digitalizzazione si ottengono le informazioni necessarie in maniera più veloce ed effettiva eliminando la possibilità di commettere errori durante la ricerca. Digitalizzando il materiale cartaceo, cioè creando un progetto di archiviazione documentale, non solo si converte in materiale cartaceo in quello digitale, ma si traduce anche il contenuto attraverso il software di archiviazione adatto e lo si rende accessibile a tutti, esprimendo l'esigenza di conseguire una visione completa sulla materia ricercata.

L'anno scorso (a.a. 2020/2021), per facilitare la ricerca di pagine preziose della cultura dell'Istria e del Quarnero agli studenti del Dipartimento, e non solo, ai ricercatori e a tutti coloro interessati al tema della cultura dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, il Dipartimento di Italianistica di Fiume ha realizzato il progetto dal nome *Implementazione dell'umanistica digitale nelle attività scientifico-didattiche del Dipartimento di Italianistica di Fiume*. Il progetto, è stato ideato e realizzato con un duplice intento: quello di salvaguardare il patrimonio culturale italiano degli scrittori e uomini di cultura dell'istro-quarnerino che hanno collaborato o sono stati segnalati dalla rivista nata a Fiume, «La battana» e quello di digitalizzare e diffondere

---

<sup>1</sup> G. SIRILLI, *La produzione e la diffusione della conoscenza. Ricerca, innovazione e risorse umane*, Fondazione CRUI, Roma, 2010, p. 9.

le opere dello scrittore fiumano Osvaldo Ramous tradotte in varie lingue nonché quelle appartenenti alla letteratura mondiale (prevalentemente croata, bosniaca, serba, spagnola, francese, inglese, tedesca, ecc.) tradotte da Ramous in lingua italiana. Dato che il progetto è stato elaborato in più fasi, era necessario seguire un piano fisso, che coinvolgeva non solo il lavoro delle professoressa titolari e coordinatrici del progetto, Gianna Mazzieri-Sanković e Iva Peršić, ma anche il lavoro laboratoriale degli studenti del Dipartimento, del corso di laurea triennale e magistrale in Lingua e letteratura italiana<sup>2</sup>. Il progetto includeva alcune lezioni teoriche iniziali del professor Tommaso Mazzoli con *workshop* in cui ha condiviso la propria conoscenza sul tema degli usi dell'*hardware* e del *software*, spiegando, nel contempo, il significato e l'uso delle *Digital humanities*. Essendo la rivista «La battana» e il poligrafo fiumano Osvaldo Ramous di estrema importanza per la conservazione e lo studio della cultura istro-quarnerina, la titolare e la coordinatrice del progetto hanno previsto di trasformare in formato digitale i primi 199 numeri della rivista (ovvero quelli legalmente consentiti dalla EDIT) e parte delle traduzioni di Ramous (grazie alla concessione degli eredi).

La digitalizzazione della rivista «La battana» include la scannerizzazione delle sue pagine dal formato dell'immagine, che in seguito viene trasformato in *pixel* e implica la leggibilità delle lettere stampate attraverso il formato OCR cioè l'identificazione ottica dei dati, che riconosce il testo scritto. In questo modo viene messo a disposizione tutto il materiale digitalizzato, che presenta il passato e il presente della Comunità Nazionale Italiana dell'Istria e di Fiume. Sulle pagine della rivista si presentano e pubblicano poeti, narratori, saggisti, critici letterari del territorio dell'Istria e del Quarnero, i quali ne delineano i cambiamenti politici, storici e culturali.<sup>3</sup> Grazie alla trascrizione digitale del periodico è possibile ampliare le ricerche e notare i diversi cambiamenti di stile, funzione, redazione e indirizzi programmatici, dagli anni della fondazione della rivista ai giorni d'oggi. Registrando e studiando gli indirizzi programmatici dei fondatori e redattori della rivista tra cui Eros Sequi, Lucifero Martini, Sergio Turconi, Ezio Giuricin, Nelida

---

<sup>2</sup> Gli studenti che hanno partecipato al progetto sono: Sara Al-Wakil, Federica Angelini, Karin Antonaz, Martina Ban, Kristina Brnić, Martina Colnar, Bianca Coluccio, Lana Čato, Doris Datković, Aleksandra Dragić Barsella, Mia Đanović, Linda Favro, Mattea Grbeša, Franjica Haramija, Iva Ilić, Tonka Ivanković, Jeetu Jeetu, Chiara Kiršić, Leana Klemenčić, Nikoleta Kos, Patricia Kregar, Marija Kunčić, Mia Lanča, Cristina Lubiana, Lucija Majetić, Natali Marinković, Ema Markulin, Ovina Marušić, Zoe Mastropaolo, Cintija Mičetić, Lidija Mijatović, Klara Mura, Pjeter Nua, Andrea Poje, Anastazija Poltavjec, Ariana Paljuh, Marina Pauletić, Siniša Pešut, Paola Poklepović, Petra Potočnik, Ema Rupčić, Mislav Ružić, Ana Sanković, Ian Sciucca, Robert Sedlanić, Katarina Smojver, Valentina Smojver, Lucija Stambolija, Lora Štefanović, Rea Stemberger, Mia Šepić, Laura Štebih, Karla Tomaš, Ena Turk, Lea Vidaković, Paloma Vuk, Ema Zeman.

<sup>3</sup> E. DEGHENGI OLUJIĆ, *La creatività artistica quale strumento di emancipazione culturale. Letteratura e pittura degli italiani di Croazia e Slovenia: l'esempio di Claudio Ugussi*. Università Juraj Dobrila di Pola, Dipartimento di studi in lingua italiana, Studia Polensia, vol. 2, n. 2, 2013, p. 28.

Milani Kruljac, Aljoša Pužar, Elis Barbalich Geromella, Laura Marchig e Corinna Gerbaz  
Giuliano è possibile osservare una sostanziale linea di continuità della stessa che, tenendo conto  
delle idee base, negli anni modifica i propri contenuti e la propria politica culturale seguendo i  
tempi, le mode ma anche le contingenze storiche cui era soggetta.

## 1. Archiviazione come metodo di conservazione

È possibile definire l'archiviazione come un processo di conservazione dei dati, documenti ed altri materiali, ritenuti importanti per l'individuo o per una comunità. Il processo tramite il quale vengono salvati tali dati si definisce archiviazione elettronica, e questa va distinta da quella tradizionale, ossia cartacea.<sup>4</sup> Il lato positivo che offre questo metodo si manifesta nel ricollocamento della quantità di spazio necessaria per la conservazione di informazioni. Si passa dagli spazi affollati di libri, immagini, audio a un mondo virtuale che non vede confini. Oltre a ciò, viene ridotto il personale indispensabile per il funzionamento dell'archivio, visto come luogo di ricerca del passato e del presente. Il processo di ricerca diventa automatico, il fruitore è libero di selezionare il materiale necessario per fare la ricerca, non è limitato dall'ambiente in cui si trova né dal tempo che ha a disposizione. Grazie a ciò, l'indagine può essere fatta da remoto, permettendo all'individuo di gestire il tempo in modo più efficace.<sup>5</sup>

Leopoldo Sandri, intellettuale e storico, direttore dell'Archivio centrale dello Stato a Roma, si è occupato della storia degli archivi e nei suoi scritti: *De archivis di Baldassare Bonifacio, La letteratura archivistica avanti il Muratori, Gli archivi del futuro. La storia degli archivi*, esalta il rapporto che hanno gli archivi con lo Stato. Lo scrittore evidenzia il condizionamento dello Stato sullo sviluppo degli archivi, in quanto definisce l'archivio come luogo in cui in passato venivano conservati principalmente i registri pubblici.<sup>6</sup> Nota inoltre che, lui stesso non è certo dell'esistenza di una *storia degli archivi* e che, a tal riguardo, risultano scarse le informazioni nei manuali sulla storia dell'archivistica. Dovrebbe essere lo stato ad educare la popolazione sullo sviluppo, sull'importanza degli archivi e dell'archivistica, seguendo le sue indicazioni.<sup>7</sup> Dagli inizi del mondo, come lo conosciamo noi oggi, o come lo definivano in passato, in tutte le epoche e in tutte le culture è esistito un modo specifico di collezionare gli oggetti considerati preziosi, oggi noi lo definiamo archivio, ma nei tempi passati esso era denominato diversamente.<sup>8</sup> Le guerre e i raggruppamenti politici nella storia hanno portato alla distruzione degli archivi, quanto deliberatamente oppure casualmente, il che ha portato allo smarrimento di documenti di grande

---

<sup>4</sup>ENCICLOPEDIA ONLINE TRECCANI archiviazione (<https://www.treccani.it/enciclopedia/archiviazione/>. Ultimo accesso in data 01/02/2022).

<sup>5</sup> *Ibidem*.

<sup>6</sup> L. SANDRI, *La storia degli archivi*, «Rassegna degli Archivi di Stato», 18, Istituto poligrafico dello Stato, 1958, n.1, p. 112.

<sup>7</sup> *Ivi*, p. 115.

<sup>8</sup> *Ivi*, p. 116.

importanza, di cimeli che si conservavano per le generazioni future.<sup>9</sup> Secondo Sandri non sono l'errore o il destino a creare distruzioni, bensì è lo Stato, come lo definisce lui, tramite i propri vantaggi morali ed economici che ha dovuto proteggere e allontanare i documenti, creando gli archivi, all'inizio privati, in seguito pubblici per scopi propri. La finalità degli archivi si nota nella conservazione dei documenti di grande importanza, come pure nella possibilità di evoluzione e nella sua organizzazione.<sup>10</sup> Lo storico, Ludovico Antonio Muratori,<sup>11</sup> stilò la raccolta di fonti medievali, *Rerum italicarum scriptores*, e per tale ragione viene considerato il padre della storiografia moderna. Muratori aveva definito gli archivi quali *politici magazzini per li tempi avvenire*.<sup>12</sup> È importante notare che, tutt'oggi, gli archivi sia fisici sia *online*, sono diretti da e hanno un collegamento fisso agli enti, che li possiedono. *Gli archivi pubblici appartengono alla collettività, a prescindere da chi li ha prodotti*.<sup>13</sup>

Sono due i motivi necessari per intendere l'importanza che lo Stato ha nel mantenere gli archivi pubblici accessibili a tutti:

a) ne garantisce il diritto, in quanto ogni cittadino ha il diritto di accedere agli atti conservati, conoscere ed utilizzare la documentazione di cui ha bisogno e lo Stato ha il dovere di conservare tali atti.

b) gli archivi devono conservare le fonti, cioè i documenti storici delle culture e della scienza del passato, per garantire ad ogni ricercatore di condurre la sua ricerca sulla storia.<sup>14</sup>

In *La storia degli archivi* del 1958, Leopoldo Sandri avverte l'esistenza di una nuova tecnica per la conservazione di dati: il microfilm.<sup>15</sup> Grazie ad esso, la documentazione presente negli archivi non sarebbe patrimonio delle singole nazioni, ma disponibile a un numero più vasto di individui. Ciò che lo scrittore non poteva prevedere al tempo in cui scriveva a proposito riguarda l'Internet e il fatto che, con la sua invenzione, si sarebbe sviluppato un metodo nuovo di conservazione dei dati disponibili a livello globale: la digitalizzazione.

---

<sup>9</sup> L. SANDRI, *La storia degli archivi*, «Rassegna degli Archivi di Stato», 18, Istituto poligrafico dello Stato, 1958, n.1, p. 117.

<sup>10</sup> *Ivi*, p. 122.

<sup>11</sup> ENCICLOPEDIA ONLINE TRECCANI Muratori, Ludovico Antonio (<https://www.treccani.it/enciclopedia/ludovico-antonio-muratori/>. Ultimo accesso in data 15/06/2022).

<sup>12</sup> L. SANDRI, *La storia degli archivi*, «Rassegna degli Archivi di Stato», 18, Istituto poligrafico dello Stato, 1958, n.1, p. 121.

<sup>13</sup> M. LANZINI, *Archivi in bilico. Distruzioni, danneggiamenti, furti e dispersioni della nostra memoria storica*, Edizioni Anai, Roma, 2020, p. 27.

<sup>14</sup> L. SANDRI, *La storia degli archivi*, «Rassegna degli Archivi di Stato», 18, Istituto poligrafico dello Stato, 1958, n.1, p. 123.

<sup>15</sup> *Ibidem*.

## 1.1. Nascita degli archivi

L'indagine sugli archivi è correlata alla nozione di memoria di una collettività, di un popolo, alla divulgazione della scrittura e al suo risultato, cioè alla documentazione in forma scritta.<sup>16</sup> Sin dall'età antica si nota la necessità di imprimere un'impronta e una testimonianza dell'esistenza dell'individuo e ciò lo si osserva nel collezionamento di documenti di grande importanza, custoditi in luoghi appositi.<sup>17</sup> In effetti, la memoria si pone alla base di ogni organizzazione non solo dei popoli, dello Stato, ma anche della religione e delle etnie. Gli archivi dunque, hanno il compito di conservare tale memoria collettiva, di custodirla, nonché di renderla accessibile e divulgarla ad un numero vasto di interessati al tema.<sup>18</sup> A detta dell'archivista francese Robert Henri Bautier, nello scritto *La phase cruciale de l'histoire des archives: la constitution des dépôts d'archives et la naissance de l'archivistique (XVI début du XIX siècle)*<sup>19</sup> nella storia vengono distinti due periodi di sviluppo degli archivi: la prima fase tra il Cinquecento e l'Ottocento, definita quale *arsenali di autorità* e la seconda fase, che inizia con la fine dell'Ottocento e si protrae fino ad oggi, definita a sua volta quale *laboratori di storia*.<sup>20</sup>

Come definito prima, gli archivi si sviluppano da luoghi destinati alla conservazione dei documenti di potere dei nobili e non solo, a luoghi di conservazione del patrimonio delle nazioni. La nascita dell'archivistica e la disponibilità degli archivi in Francia nel periodo della Rivoluzione francese ha permesso la diffusione e l'indagine delle fonti per condurre delle ricerche sulla storia e sul passato.<sup>21</sup>

L'archivio "tradizionale" nasce già negli anni 2500 a.C., nell'antica città sumerica di Lagash, situata sul fiume Tigri, governata dai principi Urnanshe e Urukagina.<sup>22</sup> Siccome nella storia la trasmissione fu tutta interamente orale, non scritta, non si presentava il bisogno di creare luoghi per la conservazione. Lo stesso Baldassare Bonifacio, nel Seicento, nota che la popolazione degli Incas faceva uso di corde, di colori e dimensioni diverse, denominate *quipu* per annotare e ricordare gli eventi del passato. Infatti, era necessario l'uso di interpreti per raccontare la storia.<sup>23</sup>

---

<sup>16</sup> P. ANGELUCCI, *Breve storia degli archivi e dell'archivistica*, Morlacchi Editore, Perugia, 2017, p. 29.

<sup>17</sup> ENCICLOPEDIA ONLINE TRECCANI archivio ([https://www.treccani.it/enciclopedia/archivio\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/archivio_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/) Ultimo accesso in data 20/06/2022).

<sup>18</sup> P. ANGELUCCI, *Breve storia degli archivi e dell'archivistica*, Morlacchi Editore, Perugia, 2017, p. 11.

<sup>19</sup> Traduzione del titolo: La fase cruciale della storia degli archivi: la costituzione dei depositi archivistici e la nascita dell'archivistica (XVI secolo e inizio XIX secolo)

<sup>20</sup> P. ANGELUCCI, *Breve storia degli archivi e dell'archivistica*, Morlacchi Editore, Perugia, 2017, p. 12.

<sup>21</sup> *Ibidem*.

<sup>22</sup> L. SANDRI, *La storia degli archivi*, «Rassegna degli Archivi di Stato», 18, Istituto poligrafico dello Stato, 1958, n.1, p. 109.

<sup>23</sup> P. ANGELUCCI, *Breve storia degli archivi e dell'archivistica*, Morlacchi Editore, Perugia, 2017, p. 15.

Nella città di Ebla, in Siria, durante gli scavi archeologici (1974-1976) è stato scoperto un archivio di stato, collocato nella sala del palazzo reale, che conteneva tavolette di argilla. Ciò che ha sorpreso gli archeologi è stato il fatto che le tavolette erano divise, organizzate in sezioni a seconda del contenuto: i testi scritti di tipo amministrativo e i testi di tipo commerciale.<sup>24</sup> Nelle *polis* greche nacquero i veri e propri archivi, luoghi in cui si riunivano i magistrati e in cui conservavano gli atti, custoditi dai santuari appositi. Tra le prime città viene nominata Atene ma, in seguito, i documenti vennero trasportati nel tempio di Cerere. Nel IV secolo venne instaurato l'archivio di Stato nel Metroon per conservare le leggi, gli atti politici ed amministrativi, i conti ed altro e renderli pubblici ai cittadini. Nell'età romana l'archivio, collocato nel tempio di Saturno, ottenne una nuova funzione. Divenne non solo luogo di conservazione del patrimonio, ma anche sito di assicurazione della veridicità dei documenti conservati. Messa a confronto con quelli del passato, gli archivi dei Greci e dei Romani vedono la nascita della sede dell'Archivio di Stato nel Campidoglio romano, nel 78 a.C. L'archivio, definito quale *Tabularium*, consisteva nella conservazione dei catasti, organizzati a seconda della data di spedizione o di ricevimento. In quel periodo gli archivi erano frequentati da un gran numero di cittadini e di poeti e diretti dai *tabelliones*, che compilavano gli atti.<sup>25</sup> Con le invasioni barbariche gli archivi perdonano di significato, i documenti vengono persi e viene a formarsi una crisi nella vita culturale, economica ed amministrativa. In seguito, la Chiesa di Roma diviene la nuova autorità e si sviluppa l'importanza degli archivi ecclesiastici. La Chiesa produceva, propagava e conservava le opere letterarie e i documenti in latino in tre modi: nei monasteri, nelle cattedrali e nei capitoli della chiesa. La basilica di Lorenzo di Damaso è la prima sede dell'archivio della Chiesa, che in seguito viene trasferita nell'arcibasilica di San Giovanni in Laterano.<sup>26</sup>

Nell'età moderna, la scrittrice Angelucci distingue due tipi di archivio. Il primo viene inteso nel modo tradizionale, tratto dagli antichi romani e come lo conosciamo tutt'ora, luogo di custodia e *locus publicus in quo instrumenta deponuntur*. Il secondo invece, viene inteso come *thesaurus*, la tesoreria di manoscritti, che sino alla fine del XIX secolo è il metodo di conservazione prediletto. L'archivio conserva, in quel tempo, documenti usati per gli scopi amministrativi, politici e patrimoniali.<sup>27</sup> I primi grandi archivi erano collocati nelle capitali in cui regnavano i sovrani e dove godevano di grande prestigio. In Spagna, l'Archivio di Stato fu creato

---

<sup>24</sup> *Ivi*, p. 18.

<sup>25</sup> *Ivi*, pp. 23-24.

<sup>26</sup> *Ivi*, p. 34.

<sup>27</sup> P. ANGELUCCI, *Breve storia degli archivi e dell'archivistica*, Morlacchi Editore, Perugia, 2017, p. 51.

dal re Ferdinando II d'Aragona e da Isabella I di Castiglia, nel 1489. In seguito Filippo II, per non disperderli, ha fatto spostare i documenti di grande importanza nel castello di Simancas a Valladolid nel 1583, situato in periferia, ed era proprio questo il modello che è stato seguito dagli altri archivi. Praticando lo stesso principio, il papa Paolo V decise di formare, nel 1610, l'Archivio della Santa Sede nel Vaticano, facendo portare nei Palazzi Vaticani tutti i documenti che, fino a quel momento, si trovavano nel Castel Sant'Angelo e nella biblioteca vaticana. Il papa Benedetto XIII conseguì grande fama per aver fatto aprire, nel 1727, gli archivi in tutto lo Stato, dettando pure le norme alle quali attenersi. Gli archivi di quel periodo dovettero seguire delle norme prestabilite, simili a quelle di oggi, su come gestire, catalogare, inventariare e custodire il materiale.

Gli archivi odierni vengono visitati nella maggior parte dagli studenti, dai ricercatori e dagli entusiasti della ricerca del passato. La storia ci racconta che, tale modo di studio, si andava sviluppando già in epoca comunale, quando i notai dei comuni e in seguito i signori, davano la possibilità a chi fosse interessato di fare la propria ricerca della storia proprio negli archivi di Stato, ma sotto controllo severo dei sovrani. Soprattutto gli umanisti nelle grandi città, i quali vivevano nelle corti, erano interessati a raccontare gli avvenimenti del periodo, basandosi sulle fonti archivistiche. Non sorprende il fatto che i poeti e gli scrittori del periodo rinascimentale e dell'Umanesimo fossero sotto l'influenza dei principi, nelle cui corti vivevano e avevano il compito di gestire gli archivi e raccontare i fatti dettati dai loro mecenati.<sup>28</sup> La lettera, scritta il 15 dicembre 1416, a Costanza, da Poggio Bracciolini a Guarino Veronese, racconta la scoperta dei codici delle opere di Quintiliano, nel monastero di San Gallo in Svizzera. Tale lettera è un'attestazione della passione degli umanisti italiani nella ricerca delle opere classiche, come si evince dal seguente passo:

[...] Un caso fortunato per lui, e soprattutto per noi, volle che mentre mi trovavo ozioso a Costanza, mi venisse il desiderio di andare a visitare quel luogo nel quale egli era tenuto in prigionia. Il Monastero di San Gallo è infatti nei pressi di questa città, a circa venti miglia. Là, fra una massa stragrande di codici, che ora sarebbe lungo elencare, ho ritrovato Quintiliano, ancora salvo e incolume, pieno tuttavia di muffa e sporco di polvere. Quei libri infatti non erano in una biblioteca, come avrebbe richiesto la loro dignità, ma in un squallido e oscuro carcere, nel fondo di una torre dove non si getterebbero neppure dei condannati a morte. Eppure io sono sicuro che se vi fossero degli uomini che, per amore dei nostri padri, spalancassero ed esplorassero questi ergastoli dei barbari nei quali sono

---

<sup>28</sup> P. ANGELUCCI, *Breve storia degli archivi e dell'archivistica*, Morlacchi Editore, Perugia, 2017, p. 62.



tenuti prigionieri questi grandi, troverebbero che uguale sorte è toccata a molti dei quali ormai si considera sicura la perdita. Ho inoltre trovato i primi tre libri e la metà del quarto delle *Argonautiche* di Caio Valerio Flacco, e le esposizioni in forma di sommari, di otto orazioni di Cicerone, opera del dottissimo Asconio Pediano, delle quali fa cenno anche Quintiliano. Ho copiato di un pugno questi scritti, e in fretta per mandarli a Leonardo Aretino e Niccolò Fiorentino, i quali, non appena seppero che avevo trovato questo tesoro mi sollecitarono per lettera con grandi preghiere perché mandassi loro al più presto Quintiliano [...]<sup>29</sup>

Il secolo XVII vede lo sviluppo di una nuova tecnica detta diplomatica, una scienza storica che consiste nel dimostrare l'autenticità o la falsità dei documenti o dei diplomi che vengono conservati negli archivi.<sup>30</sup> Il periodo del Romanticismo vede il cambiamento per la storia degli archivi: vengono ripresi i prestigii, le qualità e le norme del passato. Gli archivi tornano ad essere aperti al popolo, tramandano e conservano il patrimonio e le memorie degli individui, nonché di una collettività. Nel secondo dopoguerra gli archivi, intesi come *beni culturali*, diventano portatori delle testimonianze materiali della storia. Oggi, oltre alla conservazione, gli archivi hanno il compito di permettere a ognuno di condurre la propria ricerca storica e scientifica. Angelucci definisce gli archivi quali *cantieri della memoria collettiva* in cui *gli utenti sono protagonisti delle vicende storiche passate e presenti*.<sup>31</sup>

---

<sup>29</sup> P. BRACCIOLINI, *Un ritrovamento di classici* in G. PETRONIO, A. MARANDO, *Letteratura e società. Storia e antologia della letteratura italiana*, n.1, G. B. Palumbo & C. Editore S.p.A., Palermo, 1994, pp. 653-655.

<sup>30</sup> ENCICLOPEDIA ONLINE TRECCANI diplomatica (<https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/diplomatica/> Ultimo accesso in data 28/02/2022).

<sup>31</sup> P. ANGELUCCI, *La nuova identità degli archivi oggi: una risorsa educativa oltrechè culturale*, «Archivi in Valle Umbra», n. 1, anno VI, 2004, pp. 3-7.

## 2. La digitalizzazione: il nuovo metodo di conservazione

All'inizio l'individuo rifiuta di credere che una nuova cosa strana possa essere fatta, poi spera di farla, poi vede che è possibile farla – poi è fatta e il mondo si chiede perché non è stata fatta secoli prima.

- Frances Hodgson Burnett

Già dai tempi dell'evoluzione di Internet, visto come uno strumento che facilita la comunicazione e trasmissione di informazioni, notiamo la metaformosi del *modus operandi e vivendi* degli utenti comuni.<sup>32</sup> Esso si nota nel nuovo metodo di conservazione dei dati: la digitalizzazione. La digitalizzazione è il processo con il quale un'immagine, un suono o un testo analogico viene trasformato in formato digitale, ossia i dati presenti in essi si convertono in codici binari, leggibili dal computer.<sup>33</sup>

Per comprendere con maggiore facilità il processo di digitalizzazione è importante precisarne il significato. Il processo viene ripreso dalla parola *digit*, cioè cifra e descrive il passaggio di trasformazione dai dati analogici in dati digitali, ovvero in informazioni di tipo binario. Attraverso il sistema di codifica americano per lo scambio di informazioni intitolato ASCII esteso, si dispone di 256 combinazioni di 0 e 1, che vengono trasformati in caratteri numerici e alfabetici. Le cifre binarie, ossia i numeri, vengono identificati come *bit* e rappresentano l'informazione minima necessaria per la codifica.<sup>34</sup>

Il processo di digitalizzazione seguito dall'evoluzione del computer, di Internet, dei telefoni, della musica, della stampa, del cinema, delle fotografie, della televisione ed altro, ha suscitato cambiamenti di maggiore e minore rilevanza. Balbi presenta le due argomentazioni di analisi dei mutamenti avvenuti nei settori soprannominati: la prima vede la digitalizzazione quale progresso di trasformazione dei media analogici in formato digitale, mantenendo la costanza ed esaltando il passato. La seconda, invece, vede la riformazione della materia, dell'oggetto, del modo in cui i media vengono visti nel contesto della comunicazione pubblica e *online*. Le due argomentazioni si sono intervallate nella storia e hanno avuto risultati diversi.<sup>35</sup>

---

<sup>32</sup> E. BOLISANI, G. GOTTARDI, *Nascita ed evoluzione di Internet* in P. GARRONE, S. MARIOTTI, *L'economia digitale*, Il Mulino, Bologna, 2001, pag. 1 (versione digitale PDF).

<sup>33</sup> A. CASSINI, *Digitalizzazione dei documenti cartacei: il patrimonio delle biblioteche*, Relazione per il seminario di Cultura Digitale, Corso di laurea magistrale in Letterature e filologie europee, a.a. 2012/2013.

<sup>34</sup> Cfr. V. SMOJVER, *Digitalizzazione e conservazione del patrimonio letterario: Ramous tradotto e traduttore*, tesi di laurea magistrale, Università di Fiume, aprile 2022.

<sup>35</sup> G. BALBI, P. MAGAUDDA, *Storia dei media digitali. Rivoluzioni e continuità*. Gius. Laterza & Figli S.p.A., Roma-Bari, 2014, Capitolo 5, *La digitalizzazione dei media analogici*, p. 112 (versione digitale PDF).

Nella cultura contemporanea, la concomitanza tra la digitalizzazione e il linguaggio binario ha portato alla propagazione dei media digitali. L'informazione digitalizzata, contenente audio, video e testo, consente di "smaterializzare" i contenuti presentati dai media, comprimere le informazioni per poterle trasmettere in modo più veloce e diretto, custodirli su dispositivi che non necessitano di tanto spazio e, infine, modificare le informazioni a seconda dell'uso e delle necessità dell'utente.<sup>36</sup>

Per quanto concerne la stampa e in particolare il giornalismo, Balbi sostiene sia considerato il settore dei media più tradizionale e longevo, in quanto non ha sofferto grandi cambiamenti nel corso dei secoli. La digitalizzazione ha portato una novità nel modo di stampare i giornali, le riviste, i libri ed altre pubblicazioni. Si sono venuti a creare nuovi modi di scrivere e redigere testi, diffonderli su dispositivi di vario tipo, nonché attraverso piattaforme progettate per poterli leggere.<sup>37</sup> Infatti, Balbi-Magaudda distinguono quattro fasi di evoluzione stampa-digitalizzazione:

- la prima: tra il 1960 e il 1970: la circolazione dei computer capaci di controllare la scrittura e l'immagazzinaggio di testi di grande contenuto, sostituendo il lavoro della macchina da scrivere e delle dattilografe esperte nel lavoro. In questo periodo si sviluppano gli archivi digitali di grande formato, in grado di conservare testi in forma magnetica, destinati all'uso delle imprese
- la seconda: fine anni 1960 – inizio anni 1990: i computer e i testi scritti si svilupparono parallelamente grazie all'utilizzo di programmi addetti alla videoscrittura e usati dalla "gente comune". Con lo sviluppo dei *PC* (personal computer), si sviluppò il software necessario alla scrittura tramite l'uso della tastiera. I programmi usati dagli utenti finali erano destinati soprattutto alla corrispondenza e alla scrittura di lettere elettroniche, invece che quelle scritte a mano. L'*Electric Pencil*, fu il primo programma di videoscrittura, creato nel 1976, dal quale si sono evoluti altri, tra cui il *Word*, sviluppato dalla Microsoft nel 1983. Nel 1993 si crea il *PDF*, oggi divenuto il formato standard per la scrittura di saggi, tesi, materiali digitalizzati
- la terza: inizio anni 1990 – seconda metà degli anni 2000: aggiunta di programmi per l'unione della scrittura e della lettura tramite la rete Internet, creando nuovi tipi di testi scritti. Michael Hart, con il Progetto Gutenberg, nel 1971 cercò di unire il

---

<sup>36</sup> G. BALBI, P. MAGAUDDA, *Storia dei media digitali. Rivoluzioni e continuità*. Gius. Laterza & Figli S.p.A., Roma-Bari, 2014, Capitolo 1.2, Per una definizione di digitale, p. 26.

<sup>37</sup> G. BALBI, P. MAGAUDDA, *Storia dei media digitali. Rivoluzioni e continuità*. Gius. Laterza & Figli S.p.A., Roma-Bari, 2014, Capitolo 5.2, *Stampa: libri e giornalismo*, p. 118.

pubblico digitalizzando e condividendo i testi tramite la rete Internet. Lo sviluppo fu possibile grazie alla pubblicazione libera e istantanea, nonché al linguaggio *html* che permetteva la lettura e scrittura personalizzata dell'utente. Grazie allo sviluppo dell'*ipertesto*, testo con la sequenza non lineare, senza regole prestabilite per l'organizzazione del testo, si è riusciti a creare spazi disponibili a una varietà di utenti: creazione di diari *online*, testi pubblicati sui *blog*

- la quarta: dalla metà degli anni 2000 – oggi: non ancora propriamente definita, tratta l'armonia tra la stampa tradizionale e i nuovi dispositivi digitali, cercando di allontanarsi dalla forma cartacea e passare all'uso degli *smartphones*, *ebooks* e altri. I dispositivi digitali hanno il compito di sostituire la forma cartacea di lettura del materiale stampato. Il *Kindle* è stato tra i primi dispositivi *ebook*, creato nel 2007 da Amazon, a leggere i libri codificati e presentarli all'utente finale. Grazie all'unione di tre elementi importanti: la piattaforma *online*, il dispositivo e il sistema di codifica si è riusciti a creare una rete di vendita e di successo per la biblioteca digitalizzata<sup>38</sup>

La digitalizzazione ha prodotto dei cambiamenti nella stampa dei periodici, delle riviste e dei libri. I giornali quotidiani, tra cui il «New York Times», hanno creato una versione *online* per permettere all'utente finale di avere la scelta di lettura del giornale sul dispositivo elettronico, invece che stampato su carta. I giornalisti perdevano sempre di più l'importanza, in quanto i lettori creavano titoli *clickbait* (= titoli in grado di catturare l'attenzione del lettore) e li distribuivano sui propri *social media* e sulle piattaforme Twitter, Instagram, Youtube ed altre per creare più interesse.<sup>39</sup> Con lo sviluppo del *citizen journalism*, cioè con l'uso di cittadini non esperti nel lavoro nella creazione di notizie per i giornali, si è creato un *boom*, una rivoluzione dell'ambito dei periodici. La digitalizzazione non ha sostituito le tecnologie analogiche, ma ha stimolato un rinnovamento, mutandone il significato e il prestigio culturale nell'ambiente digitale.<sup>40</sup>

---

<sup>38</sup> G. BALBI, P. MAGAUDDA, *Storia dei media digitali. Rivoluzioni e continuità*. Gius. Laterza & Figli S.p.A., Roma-Bari, 2014, Capitolo 5.2, *Stampa: libri e giornalismo*, pp. 119-121.

<sup>39</sup> *Ivi*, p. 123.

<sup>40</sup> G. BALBI, P. MAGAUDDA, *Op.cit.* p. 149.

### 3. Il progetto, *Digitalizzazione e archiviazione de «La battana»*

Per stimolare la conoscenza della ricchezza culturale, specie quella letteraria, dell'Istria e del Quarnero, nell'anno 2020/2021, il Dipartimento di Italianistica, sotto direzione delle professoresse Gianna Mazzieri-Sanković e Iva Peršić, crea il progetto di digitalizzazione presso l'Università di Lettere e Filosofia di Fiume. Denominato *Implementazione dell'umanistica digitale nelle attività scientifico-didattiche del Dipartimento di Italianistica di Fiume*, il progetto viene realizzato grazie all'apporto finanziario dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste. Il progetto si propone la finalità di conservare in forma digitale la fortuna letteraria presente nella rivista «La battana» (dai numeri: 1-199) quella degli artisti e letterati istro-quarnerini e scrittori jugoslavi,<sup>41</sup> consentendo ai ricercatori futuri di studiare le dinamiche della politica culturale della rivista che negli anni ha fatto da ponte culturale tra le due sponde dell'Adriatico.

Il progetto della digitalizzazione si è sviluppato in più fasi:

- la prima richiedeva il contributo degli studenti di laurea triennale e magistrale del corso di lingua e letteratura italiana, che hanno aderito al progetto prendendo parte ai *workshop* di genere teorico sugli utilizzi degli *hardware* e *software*, presentati sulla piattaforma Microsoft Teams dal professor Tommaso Mazzoli, tecnico informatico per le *Digital Humanities* presso l'Università di Trieste
- in seguito la capodipartimento, la prof.ssa Mazzieri-Sanković, ha avuto il compito di isolare la documentazione per la digitalizzazione relativa sia ai numeri de «La battana» sia all'opera del traduttore Osvaldo Ramous
- si è proceduto con un lavoro sia individuale che di squadra nella digitalizzazione dei materiali in questione, per favorire il mantenimento in forma digitale, nonché la divulgazione e la propagazione della rivista «La battana» e dei materiali scelti del fondo dello scrittore fiumano Osvaldo Ramous relativi al lavoro di traduzione (suo e delle sue opere)
- la fase finale consisteva nella conferma del materiale digitalizzato e nell'edizione dei materiali avente quale scopo finale: la resa pubblica dell'archivio digitale sulle pagine *web* ufficiali del Dipartimento

---

<sup>41</sup>DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA FIUME, *Attività. Materiali digitali* ([http://talijanistika.ffri.hr/?page\\_id=1495](http://talijanistika.ffri.hr/?page_id=1495). Ultimo accesso in data 03/05/2022).

In relazione alle condizioni in cui nasce l'idea si leggano le dichiarazioni della capodipartimento e del presidente dell'UPT, relative al periodo di isolamento causa pandemia da Covid-19, che ha costretto gli studenti a nuovi metodi didattici:

L'idea di digitalizzare i testi [dello scrittore quarnerino Osvaldo Ramous e della rivista «La battana»] è partita esattamente un anno fa quando anche in Croazia, come in Italia, gli studenti si sono ritrovati da un giorno all'altro impossibilitati a recarsi nelle biblioteche a studiare i testi necessari agli esami e alle tesi di laurea' (Direttrice del progetto *Implementazione dell'umanistica digitale nelle attività scientifico-didattiche*, la professoressa Gianna Mazzieri-Sanković).<sup>42</sup>

Questo progetto rappresenta la volontà e l'interesse dell'Università Popolare di Trieste di aggiornarsi e di mantenere costantemente il contatto con i giovani e le realtà italiane rimaste in Istria e Quarnero. L'opera di digitalizzazione è figlia del periodo di crisi seguito alla pandemia, la quale ha fatto sì che anche nel settore culturale si sviluppassero tutti gli strumenti possibili per mantenere alto l'interesse nei confronti della cultura italiana. In particolare laddove c'è la necessità di uno stimolo culturale continuo, per ottenere il quale occorre utilizzare tutti i metodi che possano contribuire a mantenere il più possibile viva la nostra lingua' (Presidente dell'Università Popolare di Trieste, Emilio Fatovic).<sup>43</sup>

Data la grande importanza della rivista per il territorio istro-quarnerino e per l'Italia, non sorprende il fatto che l'Università Popolare di Trieste abbia contribuito non solo con l'aiuto finanziario, ma anche nella propagazione delle pagine digitalizzate rendendole accessibili agli studenti dell'Università. In tale modo si riesce a salvaguardare la cultura della popolazione che fece parte dell'esodo definita quali "esuli", ma anche quella dei rimasti nei territori croati nel periodo del Dopoguerra.

---

<sup>42</sup> L. DEGRASSI, *L'Università di Fiume mette in rete le opere degli autori italiani*, «Il Piccolo», Trieste, marzo 2021 (<https://ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2021/03/24/news/l-universita-di-fiume-mette-in-rete-le-opere-degli-autori-italiani-1.40068669>. Ultimo accesso in data 06/06/2022).

<sup>43</sup> *Ibidem*.

### 3.1. Pagine digitalizzate

Nel contesto della diffusione dell'attività culturale della Comunità Nazionale Italiana e nel render note le attività della casa editrice fiumana, EDIT, la rivista «La battana» ha avuto un ruolo determinante. Si è occupata, per mezzo secolo, e si occupa tutt'ora della promozione degli scrittori e degli artisti del territorio istro-quarnerino. Grazie al progetto della digitalizzazione del Dipartimento di Italianistica si è cercato di modificare le infrastrutture di ricerca della rivista, che fino a quel momento erano disponibili in vendita nei negozi della casa editrice e nei vari archivi fisici di Fiume e dell'Istria.

Gli obiettivi<sup>44</sup> posti dal Dipartimento di Italianistica per il progetto di digitalizzazione del materiale a disposizione sono stati i seguenti:

- Riconoscere e apprezzare il patrimonio della letteratura istro-quarnerina presente nelle pagine della rivista «La battana», nonché il lavoro di traduzione dello scrittore-traduttore fiumano Osvaldo Ramous
- Promuovere e facilitare la via d'accesso ai materiali cartacei per considerare la qualità storica e culturale
- Facilitare la ricerca all'utente, sciogliendo la distanza fisica del materiale necessario da consultare, raggruppandolo in collezioni virtuali facilmente accessibili
- Data la fragilità e lo stato dei documenti cartacei, limitare la ricerca fisica, favorendo la disponibilità e la qualità del materiale digitalizzato
- Permettere alle generazioni future di studenti e non solo, di consultare liberamente il sito e i documenti disponibili

Il Dipartimento, e in particolare le docenti, hanno voluto facilitare la ricerca servendosi dell'umanistica digitale, cioè usando le *Digital humanities* che, in base ai fondamenti teorici e metodologici dei modelli computazionali nelle scienze sociali, tendono allo sviluppo e all'applicazione di sistemi computazionali e di strumenti digitali nelle scienze umanistiche. Dallo studio dei nuovi fenomeni nelle culture di Internet, all'analisi dei cambiamenti della comunicazione scientifica, l'umanistica digitale si rivolge a una comunità specifica e aspira a diventare uno spazio aperto, accessibile a un pubblico più ampio e vario per arricchire il pubblico primario.<sup>45</sup>

---

<sup>44</sup> L. ANDREOLI, G. DRAGO, *Linee guida sulla digitalizzazione di documenti bidimensionali*, Università degli Studi di Padova, Sistema Bibliotecario di Ateneo – Gruppo di progetto PHAIDRA, 2022, p. 3.

<sup>45</sup> UMANISTICA DIGITALE (<https://umanisticadigitale.unibo.it/> Ultimo accesso in data 28/06/2022).

### 3.2. Il processo di conversione dei documenti in formato digitale

The past was analog. The future is digital. Tomorrow's historians will glory in a largely digital historical record, which will transform the way they research, present, and even preserve the past. But what can today's historians do with the massive analog historical record of the past millenia?<sup>46</sup>

Il passato, visto sottoforma di testi scritti, immagini fotografiche, film, materiali di cultura e altre forme analoghe di documenti e artefatti, viene trasformato in futuro - nei formati digitali.

Lo strumento necessario per il processo di digitalizzazione del materiale da conservare, è stata, nel caso del progetto del Dipartimento di Italianistica di Fiume, la fotocopiatrice con funzione di scanner, in grado di convertire un testo analogico in un testo digitale. Da tenere presente, quando si fa un lavoro del genere, passando dall'analogico in digitale, vengono a perdersi delle informazioni, infatti, è impossibile riprodurre in modo fedele l'originale. In altre parole, la digitalizzazione comporta una perdita di informazioni. Il lavoro viene effettuato con la fotocopiatrice professionale multifunzionale che, oltre alla funzione di stampare, fotocopiare è in grado di scannerizzare i documenti e trasformarli in stringhe binarie. Le misure di qualità di scansioni sono la risoluzione: la densità delle informazioni che lo scanner campiona, generalmente si esprime in punti per pollice (*dots per inch – dpi*) e la profondità di *bit*: la quantità di informazioni raccolte da un punto che, generalmente varia da 1 *bit* per punto per le immagini colore nero e bianco, a 24 *bit* per punto per i colori di alta qualità.<sup>47</sup>

Il lavoro di scannerizzazione dei testi della rivista, ha comportato l'uso del software di riconoscimento ottico dei caratteri, l'OCR, salvando il testo in bianco e nero a 1 *bit* e convertendo l'immagine di lettere e parole, create dallo scanner, in un testo leggibile dalla macchina. La limitazione che presenta l'OCR è l'impossibilità di riconoscimento di testi scritti a mano. Quindi, parte delle traduzioni di Osvaldo Ramous, scritte a mano, sono state salvate come immagini e non testi.

---

<sup>46</sup> D. J. COHEN, R. ROSENZWEIG, *Digital History: A Guide to Gathering, Preserving, and Presenting the Past on the Web*, University of Pennsylvania Press, Pennsylvania, 2006, Becoming digital (Ultimo accesso 15/09/2022) Traduzione libera dell'Autrice: Il passato fu analogico. Il futuro è digitale. Gli storici di domani avranno a disposizione una documentazione storica in gran parte digitalizzata, che trasformerà il modo in cui verrà condotta la ricerca, la presentazione e preservazione del passato. Cosa possono fare gli storici di oggi con la documentazione storica degli ultimi millenni in formato analogo?

<sup>47</sup> D. J. COHEN, R. ROSENZWEIG, *Digital History: A Guide to Gathering, Preserving, and Presenting the Past on the Web*, University of Pennsylvania Press, Pennsylvania, 2006, Becoming digital (Ultimo accesso 15/09/2022)



I testi e le immagini sono stati salvati sul computer come documenti PDF. Una volta distribuiti in *file* diversi, era necessario correggere l'inquadratura cioè eliminare l'eccesso e risalvare i documenti in PDF. Creando la pagina *web* del Dipartimento di Italianistica di Fiume, era necessario caricare i materiali scansionati, distribuiti in cartelle a seconda del tema. La cartella *la Battana* comprende 199 documenti delle riviste e 5 di numeri speciali della rivista. La cartella *fondo Ramous*, invece, comprende 63 documenti di traduzioni. Rimane da completare il lavoro, pubblicizzandolo e rendendo noto il lavoro di archiviazione a un numero vasto di utenti, in quanto, attualmente, la visione è possibile solo a coloro che sono a conoscenza del progetto e che, consultando le pagine *web* del Dipartimento e della sua attività, attraverso il *link* predisposto, accedono ai documenti.

#### **4. Nascita, funzione e indirizzi programmatici della rivista «La battana» nei vari decenni**

Grazie alla digitalizzazione è possibile accedere ai documenti e quindi svolgere un'attività di ricerca immediata, disponibile in tempo reale, senza intoppi materiali e tecnici. Il progetto consente di aver ampia visione delle pubblicazioni della rivista trimestrale di cultura e parte della presente tesi è dedicata all'analisi generale delle tendenze, dei cambiamenti, delle sfide che il giornale ha affrontato nei decenni. Una visione generica, dati gli spazi concessi, che lascia spazio ad altre approfondite ricerche sul campo.

Si parte dal presupposto che l'eredità culturale che viene custodita nelle pagine dei giornali, delle riviste, nei brani stampati simboleggia ancor'oggi un punto di orientamento per lo studio del passato, della storia e delle informazioni rilevanti di una civiltà.<sup>48</sup> Tra le riviste dell'istruo-quarnerino nate nel secondo Novecento, avendo lo scopo di tramandare lo spirito del tempo, di catalogare i cambiamenti avvenuti nel periodo, figura «La battana». Alessandro Damiani, parlando del periodo in cui nasce la rivista, precisa il contesto in cui questa nasce e le sue caratteristiche:

[...] le riviste hanno registrato i cambiamenti politici, sociali ed economici della società istruo-quarnerina inserita nel corso del XX secolo in realtà statuali diverse, hanno riportato contraddizioni e progressi, hanno segnalato interessi letterari, filosofici e scientifici, hanno alimentato l'immaginario collettivo. L'esemplare longevità della «Battana» è in parte dovuta alla mai rinnegata intenzione di essere un luogo di convergenza di forze riflessive e creative intorno a un'idea di cultura e letteratura non avulsa dal contesto sociale e civile, un luogo privilegiato di scambio e confronto d'idee, uno spazio aperto alla conoscenza del mondo letterario ed extraletterario, con un criterio invariato nel tempo: problematico, interdisciplinare e senza alcuna presuntuosa pretesa di completezza.<sup>49</sup>

«La battana» è una rivista trimestrale e culturale, pubblicata dalla casa editrice EDIT di Fiume, che a sua volta è fondata dall'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume ed è rivolta alla Comunità Nazionale Italiana. La casa editrice nasce nel periodo del dopoguerra e, a causa dell'esodo dei cittadini di lingua e cultura italiana dal territorio istruo-quarnerino, si prefigge il compito di promuovere la tradizione giornalistica e pubblicistica in italiano, nella città d'origine,

---

<sup>48</sup> E. DEGHENGI OLUJIĆ, *La casa editrice EDIT: i libri, «La Battana» e «Panorama»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2., p. 24.

<sup>49</sup> L. BOGLIUN DEBELJUH, *A colloquio con Alessandro Damiani*, «La battana», n. 106, anno XXIX, EDIT, Fiume, 1992, p. 5.

ossia Fiume.<sup>50</sup> La rivista, fondata nel 1964, è specchio dell'attività culturale della Comunità Nazionale Italiana. Essa esce quattro volte all'anno e presenta la politica culturale della minoranza italiana, basandosi sul suo patrimonio culturale nonché linguistico. I temi principali della rivista sono la posizione dell'uomo e la sua creatività all'interno della cultura. Tra i fondatori della rivista figurano: Eros Sequi,<sup>51</sup> Lucifero Martini<sup>52</sup> e Sergio Turconi.<sup>53</sup> Parlando di come sia nata l'idea di fondarla Sergio Turconi ricorda:

Come spesso avviene con le cose importanti, anche l'idea di dar vita a una rivista che avrebbe potuto rappresentare un ponte fra le culture di quest'area geografica, e allo stesso tempo dare impulso alla crescita della cultura della CNI, nacque in osteria. Precisamente in un'osteria di Pola, la sera del 4 ottobre 1964, davanti a un bicchiere di vino Eros Sequi, italianista e professore universitario, il giornalista, critico cinematografico e poeta, Lucifero Martini e Sergio Turconi, il più giovane dei tre, pupillo di Sequi, e poi suo assistente a Belgrado, decisero di fondare «La battana», una rivista che similmente a una barca, la modesta e tradizionale barca dei pescatori

---

<sup>50</sup> E. DEGHENGI OLUJIĆ, *La creatività artistica quale strumento di emancipazione culturale. Letteratura e pittura degli italiani di Croazia e Slovenia: l'esempio di Claudio Ugussi*. Università Juraj Dobrila di Pola, Dipartimento di studi in lingua italiana, Studia Polensia, vol. 2, n. 2, 2013, p. 33.

<sup>51</sup> Eros Sequi, nato a Possagno 15/10/1912 e deceduto a Belgrado 31/05/1995, nel 1935 si laureò presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. In seguito fu insegnante di lingua e letteratura italiana nel Liceo classico di Potenza. Negli anni '30 del secolo scorso si trasferì a Lucca e si sposò. Nel 1952 si trasferì a Zagabria e fu lettore di italiano. Conclusa la guerra, Sequi rimase in Jugoslavia e nel 1944 fu caporedattore de «La Voce del Popolo», «Il Nostro Giornale» e «Arte e lavoro». Nel 1964 fu fondatore nonché caporedattore della rivista «La battana». La rivista di cultura, pubblicava opere e traduzioni di testi jugoslavi che fece proprio Sequi di scrittori serbi, croati ed altri. Tra le pubblicazioni ricordiamo *Eravamo in tanti*, *Incontri con l'Istria*, *Chiaroscuro*. (G. MAZZIERI-SANKOVIĆ, C. GERBAZ GIULIANO, *Un tetto di radici. Talijanska književnost druge polovice 20. stoljeća u Rijeci*, Sveučilište u Rijeci, Filozofski fakultet, Odsjek za talianistiku, 2021, p. 170.)

<sup>52</sup> Lucifero Martini, nato a Firenze 25/03/1916 e deceduto a Fiume 10/05/2001, trascorse l'infanzia e la gioventù tra l'Istria e l'Italia. Trascorse gli studi all'Università di Trieste e si laureò in economia. Nel 1945 aderì al movimento di liberazione della Jugoslavia. Alla fine della guerra, ebbe funzioni importanti nella cultura, fece parte della redazione del quotidiano di Pola «Il Nostro Giornale». In seguito, a Fiume fu caporedattore de «La Voce del Popolo», «Panorama» e parte della redazione de «La battana». Nel corso della vita si dedicò al giornalismo, alla scrittura di critiche letterarie, cinematografiche e di arte. Tra le opere di prosa ricordiamo *Erba di casa*, *Giorno buio*. Scrisse: *Il sentiero*, *La scelta*, *Essere liberi*. (G. MAZZIERI-SANKOVIĆ, C. GERBAZ GIULIANO, *Un tetto di radici. Lettere italiane: il secondo Novecento a Fiume*, Gammarò editore, Sestri Levante, 2021, pp. 359-382.)

<sup>53</sup> Sergio Turconi, nato a Caronno Pertusella nel 1928, e deceduto a Fiume nel 2019. Nel 1946 fu invitato dal Fronte della Gioventù lasciando Milano, dove frequentò il ginnasio e si trasferì a Fiume. Qui lavorava come drammaturgo per il Drama Italiano, inoltre frequentava il Liceo. Nel 1957 si trasferì a Belgrado dove studiava italianistica e lavorava all'Università da assistente di Eros Sequi, diventando di seguito capodipartimento del Dipartimento di Italianistica. A Fiume fu impiegato presso la casa editrice EDIT, in qualità di caporedattore de «La Voce del Popolo» e in seguito fece parte della redazione de «La battana». Nel 1970 ottenuto il dottorato, si dedicò al lavoro di professore presso la Cattedra di Italianistica della Facoltà di Filologia. Nel 2014 decise di lasciare Belgrado e di ritornare a Fiume, il luogo in cui decise di trascorrere gli ultimi anni di vita. (G. MAZZIERI-SANKOVIĆ, C. GERBAZ GIULIANO, *Un tetto di radici. Lettere italiane: il secondo Novecento a Fiume*, Gammarò editore, Sestri Levante, 2021, pp. 392-403.)

rovignesi, da cui aveva preso il nome, servisse a collegare le realtà culturali delle due sponde dell'Adriatico.<sup>54</sup>

I padri fondatori che guidarono la rivista per venticinque anni, cercarono di promuovere la politica culturale in cui il tema dominante erano la cultura italiana e quella jugoslava, descritte dalla prospettiva della minoranza italiana in Jugoslavia. Siccome «La battana» allargava il campo dei suoi lettori oltre i confini della ex Jugoslavia, è rilevabile, sin dal primo numero, un grande rispetto verso le lingue e gli aspetti culturali anche specifici e unici, dei due paesi confinanti. La rivista presenta nelle sue pagine la disuguaglianza del corso della storia, delle abitudini, delle norme, delle usanze della cultura, degli ordinamenti sociali e li trasforma in stimolanti elementi di confronto e di verifica. Mette a confronto due popoli che, territorialmente diversi, hanno sempre gravitato l'uno verso l'altro in modo naturale e complementare, popoli che hanno da sempre invitato in modo cordiale all'incontro e allo scambio delle idee, dei pensieri e della scrittura. «La battana» non è una rivista di tipo antologico, nonostante in alcune pagine presenti pure elementi di antologia, ma si dedica alla presentazione delle problematiche quotidiane di due paesi confinanti, con culture diverse, invitando alla discussione su di essi. Si presenta non solo come rivista basata sulla letteratura, ma anche sulla politica del periodo.<sup>55</sup>

A vent'anni, o giù di lì, dalla fine della guerra gli italiani della Jugoslavia promuovono una rivista che, superando una situazione di margine ai confini di due culture, ne esalta invece la posizione di incontro fra di esse. Confini pure aperti come quelli che uniscono Jugoslavia e Italia creano inevitabilmente un rischio di ristagno culturale nella lontananza della cultura madre; all'attività letteraria e culturale in genere degli italiani dell'Istria e di Fiume «La Battana» vuol porgere, da un lato, un contributo contro i pericoli della provincializzazione minoritaria e, dall'altro, la presenza viva della cultura italiana e jugoslava; e, insieme, sostenerne i fermenti e le speranze di partecipazione attiva alla creazione letteraria. Assolvendo questo compito «La Battana» ne svolge implicitamente uno di ben più vasta portata: quello di punto d'incontro tra scrittori italiani e jugoslavi.<sup>56</sup>

In seguito al Secondo conflitto, era necessario reinstaurare i rapporti perduti tra i popoli e rinnovare gli scambi di cultura tra le nazioni di confine. La Comunità Nazionale Italiana funge da portavoce della collaborazione delle nazioni confinanti, rappresentando la politica e le

---

<sup>54</sup> L. MARCHIG, *Intervista a Sergio Turconi, «La battana» degli archetipi: rivista ponte fra le culture in contatto*, «La battana», nn. 151/152, anno XL, EDIT, Fiume, 2004, p. 11.

<sup>55</sup> E. DEGHENGI OLUJIĆ, *Percorsi e funzioni della rivista «La Battana»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2, pp. 24-27.

<sup>56</sup> E. SEQUI, *Introduzione*, «La battana», n. 1, anno I, EDIT, Fiume, 1964, pp. 1-2.

ideologie di ognuno dei paesi. Francesco Demarchi, nota lo sfondo sottaciuto da Sequi nella creazione della rivista di cultura. Infatti, la rivista nasce con lo scopo di educazione sull'ideologia e sulla politica dei partecipanti alla CNI, *nello spirito della fratellanza socialista*.<sup>57</sup>

Stando a Ezio Giuricin<sup>58</sup>, il secondo periodo della rivista coincide con gli anni 1989 - 1992 in cui la redazione composta da Elvio Baccarini, Maurizio Tremul e lo stesso Giuricin, decide di dare maggior spazio ad argomenti politici e storici fino ad allora sottaciuti, specie contenuti riguardanti l'esodo della popolazione italiana dalle terre del suo insediamento storico nell'immediato secondo dopoguerra («La battana», nn. 97-98, *Letteratura dell'esodo*).

[...] oggi la pubblicazione deve aggiungere al suo carnet un altro traguardo: assicurare al gruppo nazionale italiano un ruolo da protagonista in una cornice culturale quanto più vasta, tra gli spazi e le realtà di cui, sin'ora, è stato valido tramite e ponte. Per avvicinarsi a quest'obiettivo «La Battana» deve diventare uno strumento d'analisi, di dibattito e di confronto sulla realtà dell'Etnia. Una realtà difficile: non solo culturale e letteraria, ma anche – e soprattutto – sociale, storica, politica, umana. È per questo motivo che, a nostro avviso, deve essere estesa la sfera di interessi della testata dando vita ad un approccio interdisciplinare ai grandi temi della nazionalità (e delle etnie in generale). È indispensabile che il discorso da avviare si apra all'apporto di tutte le materie di indagine (dalla sociologia alla storia, dalle scienze del territorio alla filosofia, dall'etnologia alla linguistica) per cercare di scoprire le infinite risorse dell'essere minoritario (nel suo aspetto dinamico, creativo, stimolatore, se è vero che spesso le anticipazioni vengono sviluppate da minoranze intellettuali e sociali). La nostra concezione de «La Battana» è quella di una rivista delle etnie e del confronto fra le culture a contatto. [...] la redazione cercherà di compiere: proiettare il suggestivo mondo della nazionalità in un contesto più ampio, europeo, internazionale per sviluppare un dibattito teso a valorizzare il piano delle *infinite diversità del reale*, l'essere delle minoranze (di tutti i tipi, non solo nazionali) nella società contemporanea. La sfida da cogliere è tutta racchiusa nell'affermazione

---

<sup>57</sup> F. DEMARCHI, *Indirizzi culturali della rivista fiumana «La Battana»*, «La battana», n. 125, anno XXXIV, EDIT, Fiume, 1997, p. 5.

<sup>58</sup> Ezio Giuricin, nato a Fiume nel 1957 e vive a Trieste. Giornalista a TeleCapodistria, storico e saggista è presidente del Circolo di cultura istro-veneta "Istria" di Trieste. Ha pubblicato libri e articoli sulla comunità italiana tra cui: *Mezzo secolo di collaborazione: lineamenti per la storia delle relazioni tra la Comunità Italiana in Istria, Fiume e Dalmazia e la Nazione madre, Il percorso di un'eredità: la stampa della comunità nazionale nel solco della storia dell'editoria italiana dell'Adriatico orientale, Memorie di una vita, La comunità nazionale italiana, Trent'anni di collaborazione: Unione italiana-Università popolare di Trieste, Le paure di Cosimo*. (Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Giuliana Istriana Fiumana Dalmata, *Ezio Giuricin Presidente del Circolo "Istria"*, <https://www.arcipelagoadriatico.it/ezio-giuricin-presidente-del-circolo-istria/> Ultimo accesso in data 01/09/2022)

della *centralità* dell'analisi e del dibattito sulle nazionalità ed i gruppi non egemoni, intesi quali *laboratori socio-culturali* (oltre che letterati ed artistici).<sup>59</sup>

I cambiamenti nello Stato jugoslavo, in seguito alla morte di Tito, nel 1980, causarono dei mutamenti nella comunità italiana, cioè nella minoranza italiana e nell'organizzazione della stessa. Giuricin, Baccarini e Tremul, vedono il rinnovamento come l'unica soluzione per la rivoluzione delle strategie, dei valori sociali e per lo sviluppo. Se confrontata con la generazione precedente, la Redazione, oltre ad occuparsi di letteratura e di arte decide di aprirsi ad argomenti nuovi, politici e filosofici, per creare strade nuove alle scienze umanistiche, pubblicando due romanzi: *Il sergente Darko*, *Martin Muma*.<sup>60</sup> Elis Deghenghi Olujić, definisce la rivista quale *rivista-movimento* data l'idea dell'etnia. Gli intellettuali partecipi alla creazione del numero *Etnicità e Stato*, furono linguisti e politici di nazionalità diverse, ma ebbero un fine comune: far riflettere al lettore sul futuro e sul ruolo della minoranza italiana come parte dello Stato croato<sup>61</sup> e sloveno.<sup>62</sup>

La terza serie diretta dalla caporedattore Nelida Milani Kruljac<sup>63</sup> e dalla redazione composta da Loredana Bogliun Debeljuh, Srđa Orbanić e Silvano Zilli, inizia con l'attività nel 1992 con il numero 105 e dura fino all'aprile del 2001. La storia del periodo studia i cambiamenti nell'ordine politico e sociale della Jugoslavia, dovuti anche al crollo del blocco comunista nell'Europa orientale, in cui è situato anche l'istiro-quarnerino. La storia porta le sue conseguenze

---

<sup>59</sup> E. GIURICIN, *Indirizzi programmatici della nuova serie*, «La battana», *Etnicità e stato*, n. 93-94, anno XXVI, EDIT, Fiume, 1989, pp. 11-13.

<sup>60</sup> E. DEGHENGI OLUJIĆ, *Percorsi e funzioni della rivista «La Battana»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2, p. 31.

<sup>61</sup> *Ivi*, p. 33.

<sup>62</sup> Con il crollo della Jugoslavia, difatti la Comunità Nazionale Italiana si vede spezzata in due e cioè, divisa in due realtà statali diverse: la Repubblica di Croazia e la Repubblica di Slovenia. Ciò rende complessa l'attività dell'Unione Italiana (già Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume) nel suo intento di salvaguardare l'unitarietà della CNI.

<sup>63</sup> Nelida Milani Kruljac, nata a Pola 11/06/1939, è una scrittrice e linguista partecipe all'attività culturale della comunità italiana. Ha terminato le elementari e le medie in lingua italiana. Si è laureata in lingue romanze nel 1962 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Zagabria. Dal 1962 al 1977 ha lavorato a Pola presso il Liceo *Branko Semelić* e in seguito al Centro per l'educazione come insegnante di italiano e francese. Dal 1978 ha lavorato presso la Facoltà di Pedagogia di Pola nell'attività didattica di linguistica e semantica. Da vicepresidente del Dipartimento di Lingua e Letteratura italiana ha lavorato come insegnante di italiano contemporaneo. Completando gli studi nel 1982 nel campo della linguistica presso la Facoltà di Filosofia di Zagabria, conseguì il dottorato nel campo della filologia. Ha ricoperto pure l'incarico di capodipartimento del Dipartimento di Lingua italiana a Pola. Oltre al suo ricco lavoro scientifico, è autrice di numerosi romanzi e racconti tra cui *Insonnia*, *La partita*, *Impercettibili passaggi*, *Una valigia di cartone*, *Bora*. A più riprese consegue il Premio Istria Nobilissima nonché il Premio Rapallo come donna scrittrice per il suo lavoro. Nel 2010 ottiene il titolo di Professore Emerito. Vive a Pola. (V. BĚGIĆ, *Za Nagradu Grada Pule predložena poznata pulska znanstvenica i književnica*, Glas Istre, 02/03/2022, <https://www.glasistre.hr/pula/za-nagradu-grada-pule-predlozena-znanstvenica-i-knjizevnica-nelida-milani-kruljac-780639>, Ultimo accesso in data 01/09/2022)

per la Comunità Nazionale Italiana. In seguito al 1990 e all'idea della liberazione e della democratizzazione della società, la regione istro-quarnerina cerca di prendere parte nella nuova storia, non soffermandosi sul dolore del passato, ma tendendolo sempre presente:

la Rivista si è trasformata in un laboratorio, luogo privilegiato di dibattito su problematiche dettate non tanto da una logica interna della crescita culturale e civile quanto dalla contingenza politica. Di fronte alla pluralità dell'esperienza esistenziale collettiva, nell'intento di darsi quel ruolo di influente semiotico che raccoglie attorno a sé tutti i potenziali intellettuali della comunità italiana. «La Battana» si rinnova per aprire nuovi binari lungo i quali muoversi attraverso gli specchi della letteratura, della saggistica, dell'arte e armonizzare così il suo rapporto con il pubblico. Sono sempre in gioco forze d'ogni genere, convergenti e divergenti. Superare in parte più o meno abbondante le contraddizioni non è possibile se non nel pieno dei legami che uniscono la Rivista al suo ambiente. Collocata regionalmente, ma non per questo calata in una logica provincialistica, essa ambisce ad inserirsi con inclusività e in termini di permanente continuità nel dibattito culturale, prestando particolare attenzione alle diversità conviventi e vicine, soprattutto nel quadro di una nuova comprensione critica tra le letterature. Con l'esodo l'italianità istriana è finita in un binario morto della storia essendo venuti a mancare in gran numero ed i fruitori di quella comune memoria collettiva che altro non rappresenta se non un bene culturale creato nello spazio e nel tempo – che è dunque cultura. «La Battana», continuando sulla scia intrapresa delle precedenti redazioni, vuol continuare il viaggio alla ricerca dell'identità perduta per ridisegnarla nel sociale. Non di certo per garantirle una paralizzante immutabilità. Non serve la nostalgia di un ritorno al paradiso perduto, alla proprie radici, se nostalgia e memoria non interagiscono come sapere storico e desiderio di confronto critico con il linguaggio della modernità. Una nostra comune identità e diversità, degli andati e dei rimasti, intesa non come discriminazione ma come potenzialità al confronto, all'attenzione del vicino e del diverso, partendo dall'ascolto di sé per riconoscere e considerare con sé gli altri. Intitolare una sezione *Profili del passato* è una esortazione a recuperare il cuore antico attraverso figure di scrittori, artisti, uomini di scienza, testi, fatti, avvenimenti. Qui si spalancano tutte le possibilità finora precluse e tagliate fuori dal dibattito intellettuale facendo finalmente i conti con quelli che c'erano prima di noi. La letteratura da noi è stata relegata in attività secondarie, tra le *distrazioni*. Essa rischia il disimpegno: non offre uno spaccato dalla realtà etnica e tanto meno un quadro della realtà sociale. Gli autori italiani dell'Istria e di Fiume operano su di un terreno abbandonato, in una situazione di italiano decontestualizzato. Si tratta di una letteratura

che rischia di perdere le sue funzioni, artistiche e sociologiche, nel contesto dal quale trae le origini, all'interno cioè di una minoranza che vede progressivamente passivizzarsi il proprio essere spirituale. Questa letteratura deve, allora, per forza di cose, rivolgersi alla propria matrice nazionale per attingervi e aggiornare il codice. Ma è difficile che possa ormai esistere in funzione nostalgica della Madrepatria perduta, o in funzione apologetica del regime, come talvolta è avvenuto. Questa letteratura ha un valore se non perde il contatto con i giorni che viviamo;<sup>64</sup>

La Redazione insiste sulla collaborazione e sul dialogo con “i vicini”, che incoraggiano osservazioni nuove sulla poesia, narrativa, critica, filosofia e sull'arte. La terza generazione insiste sulla continuità impostata da Sequi, Martini e Turconi. Essa, infatti, viene definita *eclettica, interdisciplinare, non specialistica*, in quanto parte della cultura italiana, croata e slovena e rivolta al pubblico locale e ai letterati della regione. La rivista si incentra sull'Istria, come esempio di convivenza e disconcordia di popolazioni di varie nazioni, lingue e culture.<sup>65</sup> Nelida Milani Kruljac, invita le riviste croate «Istra», «Dometi», «Flumensia» e slovene «Annales» a collaborare con testi, confrontandosi a vicenda, esaltando le diversità e le similitudini.<sup>66</sup> Per celebrare i trent'anni della rivista, il collegio redazionale ripropone l'organizzazione di convegni: *Identità/Alterità; Storia e cultura dell'Istria e della Dalmazia nel contesto della storia veneta ed europea; Venezia e Croazia: un'eredità culturale per l'Europa contemporanea*. I temi dei convegni sono incentrati sui matrimoni misti, sull'Istria vista come luogo multietnico, il patrimonio culturale, il recupero delle radici, la città di Venezia nell'ambito artistico.<sup>67</sup>

Aljoša Pužar<sup>68</sup>, il nuovo facente funzione di caporedattore dal 2001 al 2002 con il comitato di redazione di giovani intellettuali istro-quarnerini: Elvio Baccarini, Roman Karlović,

---

<sup>64</sup> N. MILANI KRULJAC, *Premessa*, «La battana», n. 105, anno XXIX, EDIT, Fiume, 1992, pp. 3-5.

<sup>65</sup> E. DEGHENGI OLUJIĆ, *Percorsi e funzioni della rivista «La Battana»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2, p. 34.

<sup>66</sup> N. MILANI KRULJAC, *Premessa*, «La battana», n. 111, anno XXXI, EDIT, Fiume, 1994, p. 6.

<sup>67</sup> E. DEGHENGI OLUJIĆ, *Percorsi e funzioni della rivista «La Battana»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2, p. 36

<sup>68</sup> Aljoša Pužar, nato a Fiume nel 1974, è uno scrittore e culturologo che oggi abita a Ljubljana. Ha studiato croatica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia a Fiume. Ha ottenuto il dottorato nel 2006 a Fiume. Dal 2002 insegna traduzione pratica all'Università di Trieste e dal 2003 teoria letteraria e gli studi culturali presso l'Università di Fiume. È stato co-fondatore del primo programma universitario di studi culturali in Croazia. Dal 2017 è professore all'Università di Lubiana dove insegna teoria critica e antropologia urbana. È stato redattore e membro del comitato editoriale delle riviste «Limen», «La battana», «Novi Kamov», «Glas Istre», «Zarez» e altre. (D. MANDIĆ, *Aljoša Pužar, Hrvatsku je lakše podnijeti iz daljine*, Novi List, 29/09/2014, <https://www.novolist.hr/rijeka-regija/rijeka/aljosa-puzar-hrvatsku-je-lakse-podnijeti-iz-daljine/> Ultimo accesso in data 01/09/2022)



Luciano Dobrilovic; richiama il lavoro della professoressa Milani sull'identità della minoranza e della maggioranza nella rivista. Spiega che la rivista in precedenza ha avuto il compito di combattere il nazionalismo degli anni Novanta, rimanendo fedele ai temi della CNI, della cultura della minoranza e salvaguardando la patria di tutti gli autori nominati negli anni. La quarta serie è stata caratterizzata da una mancanza di mezzi finanziari che hanno impedito il lavoro della redazione e dalla negatività portata dal pubblico verso il nuovo ff. Pužar, in quanto considerato giovane, non adatto e non familiare con le questioni della minoranza. Come il caporedattore spiega in apertura della prima edizione da lui redatta:

La politica redazionale del nuovo ff. di caporedattore vuole essere una politica di continuità. La cerchia dei collaboratori e gli interessi tematici in parte comprenderanno anche un campo più vasto che, grazie alle nuove condizioni politiche, è sempre più cosciente della «Battana» in quanto punto riconoscibile di riferimento nella sfera più ampia degli scambi culturali. «La Battana» in tal modo ritorna alle origini, non dimenticando, però, nemmeno per un istante, i valori locali. La Comunità Nazionale Italiana dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia cura per tradizione un prodotto culturale riconoscibile e noto. È obbligo della «Battana» promuovere anche nel futuro tale prodotto. In quest'unione tra la continuità e il ritorno alle origini, sarà nostro compito salvaguardare il ruolo della «Battana» nell'ambito della CNI, ma anche nel più vasto territorio in cui essa, sin dagli inizi, si è assicurata un piccolo, ma importante poligono in cui ha sempre manifestato il suo grado di civiltà ed una tradizione di libero pensiero.<sup>69</sup>

La riproposta rivista tende ad includere la comunità italiana, gli esuli, gli scrittori croati e sloveni, oltretutto italiani.

La caporedattrice Elis Barbalich Geromella,<sup>70</sup> a capo de «La battana» per un anno (2002 – 2003), con il comitato di redazione composto da Marino Budicin, Sandro Damiani, Elis Deghenghi Olujic e Stefano Lusa, nell'articolo intitolato *Ai lettori* sente l'obbligo di far notare al destinatario le problematiche avvenute negli anni precedenti. Barbalich Geromella vede il rinnovamento nella casa editrice EDIT come una nuova speranza per il futuro. Offre tre

---

<sup>69</sup> A. PUŽAR, *La battana – Continuità e ritorno alle origini*, «La battana», n. 140, anno XXXVIII, EDIT, Fiume, 2001, pp. 3-4.

<sup>70</sup> Elis Barbalich Geromella, giornalista de «La Voce del Popolo», traduttrice di numerosi libri e caporedattore della rivista «La battana». (E. DEGHENGI OLUJIC, *Percorsi e funzioni della rivista «La Battana»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2, p. 39)

spiegazioni, facendo accenno al futuro e spiega il perché del *rebranding*, del cambiamento che avviene nella rivista:

La parola è consapevolezza. In tre varianti contestuali. La prima. La consapevolezza che come comunità nazionale italiana (CNI) siamo cambiati e stiamo cambiando, monolitismi nazionali e grandi certezze sono defunti, i giovani incalzano e sono abbastanza diversi da noi. «La Battana» può esser uno degli strumenti – un viatico, una stampella, una chiave – per capire o cercar di capire che cosa sta succedendo, per capire noi stessi e condurci oltre il guado senza troppe frustrazioni. Dobbiamo tener conto, noi operatori dell'informazione, ma anche quelli della formazione, della cultura, di una nuova realtà incombedente, anzi già presente, la realtà di chi (con)vive con noi, l'esistenza del misto, dei nostri figli che, se ancora misti non sono, avranno figli che lo saranno e che a un certo punto sceglieranno o di rimanere misti – con tutte le tomizziane lacerazioni che ciò comporta – o di optare per l'interculturalità o lo straniamento o... La seconda. La consapevolezza che come CNI siamo i depositari di un patrimonio culturale (intendetelo nel senso più lato possibile, anche come folklore, anche come kitsch) che fa parte della fisiologia di questa regione, prima ancora che della sua storia e geografia, che abbiamo il dovere di tramandare, implementare, mettere a frutto non solo noi stessi (assieme al dialetto è il nostro identikit), ma anche per questo territorio e per chi vi abita, autoctono o meno che sia; una memoria storica che si è cercato di conculcare, travisare, deprezzare, ma che è irrinunciabile, cui si è cercato di mettere la sordina, di minimizzarla, ridimensionarla, ma che non si può cancellare. L'Istria e Fiume (ma anche la Dalmazia) non sarebbero quello che sono senza l'apporto plurisecolare (anche) della cultura italiana, vuoi quella proveniente direttamente dal Bel Paese, vuoi quella qui prodotta o metabolizzata; su questo non ci piove. Come CNI non abbiamo i numeri per contare molto sul piano politico, dobbiamo affidarci alla civiltà e alla buona volontà delle maggioranze, ma sul piano culturale possiamo contare e dare ancora proprio grazie a questi beni in memorie, spiritualità, civismo, urbanità e ruralità, educazione, creanza, garbo, parole e pietre, suoni e colori che ci portiamo dentro e dietro, che ci contano, che rendono simpatici o antipatici. La terza. Di queste consapevolezze, «La battana» vorrebbe farsi suscitatrice e proponente, iniettore. E quindi (ri)attivare tutte e forze e le risorse (sempre in senso latamente culturale) che ancora ci sono, stanarle, riportarle alla luce, farle riflettere-pensare-proporre-progettare-scrivere su e per questa rivista. E non solo di letteratura e affini, ma di tanti altri temi dello scibile umano. Già da questo numero la Redazione ha allargato il ventaglio di argomenti del sommario e inaugurato alcune nuove rubriche. Come resta inteso che «La

battana» continuerà a fare dell'avvicinamento delle culture uno dei suoi tratti distintivi più onorevoli.<sup>71</sup>

Con la decisione di dividere gli articoli secondo temi specifici, attuali, interessanti e pesanti al contempo, la rivista si è dedicata alla lingua orale e scritta, alla nascita e allo sviluppo del Dramma Italiano, al rapporto tra il giornalismo e il pubblico di lettori e alla elazione tra i giovani e la CNI.<sup>72</sup>

La sesta serie ha inizio nel 2004 con Laura Marchig<sup>73</sup> al timone e con la redazione composta da Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti e Diego Zandel. Laura Marchig, usando una metafora della convivenza di una coppia multietnica, cerca di spiegare l'importanza della preservazione della propria cultura, delle proprie origini e della specificità della persona, riferendosi principalmente alla rivista. La situazione politica del periodo, l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, per la soprannominata, presenta un grave problema, in quanto, si viene a perdere il contatto stretto che i cittadini croati hanno avuto con i cittadini sloveni che, fino ad allora facevano ancora parte dei paesi della Repubblica jugoslava. La Croazia in tal caso, verrà considerata extracomunitaria, fino al momento dell'entrata nell'Unione Europea. I numeri della rivista, accanto ai tradizionali contenuti letterari e culturali in genere, avranno come tema generale l'Europa e la CNI e le problematiche che ne susciteranno.

«La Battana», entrata nel suo quarantesimo anno di età, e arrivata ormai alla sesta serie [...] cerca di comprendere in questo numero il particolare momento storico che stiamo vivendo e di dare, se possibile delle risposte. Noi siamo nati dalla spaccatura della testa di politici, statisti, militari. Più che un simbolo del sapere, ci proponiamo quale autoreferenziale simbolo della resistenza e della duttilità. La Comunità Nazionale Italiana dell'istiroquarnerino è un organismo fossile a cui miracolosamente continua ancora a battere il cuore. È un esempio di vitalità unica anche perché da tempo la catena genetica è stata spezzata. Ma la volontà e l'orgoglio possono fare miracoli. Più di un

---

<sup>71</sup> E. BARBALICH GEROMELLA, *Ai lettori*, «La battana», n. 144, anno XXXIX, EDIT, Fiume, 2002, pp. 3-5.

<sup>72</sup> E. DEGHENGI OLUJIC, *Percorsi e funzioni della rivista «La Battana»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2, p. 40.

<sup>73</sup> Laura Marchig, nata a Fiume nel 1962, scrittrice, giornalista, drammaturgo, autrice di saggi, traduttrice di testi teatrali. Ha frequentato la Scuola elementare Belvedere, in seguito si è iscritta al Centro di educazione in lingua italiana a Fiume (già Liceo italiano di Fiume). È sempre stata membro attivo della Comunità Nazionale Italiana. Da borsista della CNI, nel 1987 si laurea all'Università di Firenze. Al ritorno a Fiume lavora per «La Voce del Popolo» e ne diventa redattrice. Nel 2004 decide di cambiare corso e diventa direttrice del Dramma Italiano di Fiume. (G. MAZZIERI-SANKOVIĆ, C. GERBAZ GIULIANO, *Un tetto di radici. Lettere italiane: il secondo Novecento a Fiume*, Gammarò editore, Sestri Levante, 2021, pp. 577-606.)

decennio fa la CNI, che tutt'oggi continua a considerarsi una cosa sola, si trovò ad essere smembrata in due tronconi, a trovarsi divisa in due realtà statali. Ora, che gli italiani residenti in Slovenia si troveranno a seguire la corrente salendo sulla barca dell'Europa, sarà ancora più difficile mantenere i contatti con i loro connazionali che vivono in Croazia, sull'isola balcanica che va alla deriva.<sup>74</sup>

I temi presentati non erano strettamente legati alla cultura della minoranza in sé, ma vista in base all'influenza esterna dei paesi che la circondano. I temi sono più liberi, attuali, presenti, destinati a un pubblico giovane. L'incarico che si prende la redazione è di creare un ambiente di cultura multilingue situato in un mondo in fase di trasformazione e in cerca di appartenenza nazionale.<sup>75</sup>

L'attuale caporedattore della rivista dal 2009, Corinna Gerbaz Giuliano<sup>76</sup> con la redazione composta da: Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Gianna Mazzieri-Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič nota l'importanza che ha avuto la storia sulla cultura e sul presente:

Quarantacinque lunghi anni di pubblicazione ininterrotta rappresentano nel mondo dell'editoria un caso raro a tutti gli effetti. Conservare la propria identità nazionale e culturale attraverso la parola scritta è un bisogno reale che gli italiani rimasti a vivere nella zona dell'istrio-quarnerino si sono prefissi e «La battana» si è fatta portavoce diretta di questa esigenza; nei lunghi anni di pubblicazione si ritrovano tutte le fasi del processo di salvaguardia del patrimonio linguistico-culturale della nostra minoranza. Certamente i tempi sono cambiati rispetto agli esordi della rivista e la letteratura istro-quarnerina ha subito una notevole evoluzione presentandosi come un fenomeno in crescita, che conserva però sempre quel ruolo di ponte, sperimenta forme nuove, ma mantiene le proprie peculiarità. Il dibattito presente sin dalla nascita della rivista

---

<sup>74</sup> L. MARCHIG, *Chiacchiere di mezzanotte*, «La battana», nn. 149-150, anno XXXIX, EDIT, Fiume, 2003, pp. 3-5.

<sup>75</sup> E. DEGHENGI OLUJIĆ, *Percorsi e funzioni della rivista «La Battana»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2, p. 41.

<sup>76</sup> Corinna Gerbaz Giuliano, docente universitario di lingua e letteratura italiana presso l'Università degli Studi di Fiume, e precisamente presso il Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia a Fiume. Dopo aver completato gli studi presso la superiore CILI (già Liceo italiano di Fiume) ha proseguito gli studi di filosofia presso l'Università di Trieste. Il dottorato delle scienze della letteratura, del teatro, della drammaturgia, filologia, musicologia e degli studi culturali lo consegue presso la Facoltà di Filosofia dell'Università di Zagabria. Nel 2011 discute la tesi di dottorato. Dal 1986 al 2012 lavora nelle scuole elementari italiane a Fiume e presso la Scuola media superiore italiana di Fiume. Tra il 2008-2012 lavora come assistente presso la Facoltà di marineria e dal 2011 come assistente presso il Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia. Dal 2016 al 2020 è apodipartimento del Dipartimento di Italianistica e dal 2009 è caporedattore della rivista culturale «La battana». (Corinna Gerbaz Giuliano, *Portfelj*, Filozofski fakultet, Odsjek za talijanistiku, Uniri, <https://portal.uniri.hr/portfelj/208>, Ultimo accesso in data 01/09/2022)

trimestrale è stato sempre un punto di riferimento per la politica culturale della CNI, per la visione di quella che nel corso dei decenni è divenuta la nostra realtà culturale. Specifica quanto articolata, attenta e precisa, essa mantiene integra la sua identità nel rispetto della pluralità culturale che i connazionali vivono su queste terre. [...] La letteratura della CNI si è sviluppata ed è mutata seguendo quelli che sono stati i cambiamenti della società, ma il discorso non si limita solamente al versante letterario bensì è valido per tutto l'universo culturale. [...] Attualmente s'intende dare un taglio filosofico-letterario alla stessa, per cui verranno presentati saggi di carattere scientifico, letterario, artistico e altro. Aprendo le porte ad autorità nel campo filosofico, filologico, artistico, storico e culturale in genere, si vuole avvicinare e promuovere «La battana», ferma restando l'approvazione delle istituzioni preposte, a rivista scientifica a tutti gli effetti, l'unica in lingua italiana nei territori della Croazia e della Slovenia, un lavoro arduo per il comitato redazionale composto da personaggi del mondo accademico dell'Università degli Studi di Trieste, Capodistria, Fiume e Pola. Un confronto necessariamente regolare che, oltre a coinvolgere collaboratori ormai storici, si prefigura di inserire nel suo organico pure giovani leve, numerosi ricercatori che specie negli ultimi decenni hanno saputo svolgere attività di ricerca con esiti spesso brillanti, laureati che nelle proprie esperienze universitarie sia nei paesi di residenza che nella madrepatria hanno manenuto sempre forte il ponte culturale che li legava alla cultura d'origine.<sup>77</sup>

Il periodico tende a mantenere il rispetto del pubblico e la qualità di produzione, continuando sulla scia dei fondatori, pubblicando saggi, traduzioni, recensioni e organizzando convegni. «La battana» tutt'oggi pubblica le idee e le esperienze vissute da scrittori nuovi e sempre, facendo riferimento al passato, ha occhio di riguardo verso gli scrittori che hanno fatto la storia della letteratura della CNI dopo la seconda guerra mondiale, per poterli salvaguardare e trasmettere alle generazioni di giovani.<sup>78</sup>

---

<sup>77</sup> C. GERBAZ GIULIANO, *Premessa. Nel segno di Romolo Venucci*, «La battana», n. 172, anno XLVI, EDIT, Fiume, 2009, pp. 5-7.

<sup>78</sup> E. DEGHENGI OLUJIC, *Percorsi e funzioni della rivista «La Battana»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2, p. 43.

#### 4.1. L'importanza e l'utilità de «La battana»

Celebrando i cinquant'anni della rivista, la caporedattrice del periodico, Gerbaz Giuliano descrive la fama e i risvolti della stessa negli anni:

«La battana», il fiore all'occhiello delle edizioni dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume, il lungo storico nel campo culturale, specificamente letterario dall'universo della Comunità Nazionale Italiana [...] questa rivista che si è fatta portavoce diretta delle esigenze degli italiani rimasti a vivere nella zona istro-quarnerina. Il trimestrale di cultura promuove sin dai suoi esordi un programma culturale imperniato sull'uomo e sul ruolo formativo della cultura (nella fattispecie si punta ad una cultura di confine che non viene intesa come una linea di demarcazione, bensì come un luogo ideale di incontro tra culture diverse), il che si sposa con l'orientamento antropologico che prende consistenza in Europa nei primi anni Sessanta.<sup>79</sup>

Gianfranco Miksa, la descrive nelle tendenze di fondo manifestate sin dalle sue origini quale “finestra” sulla produzione culturale della realtà comunitaria, che assume la sua importanza non solo per le pagine culturali, ma anche per i convegni letterari organizzati annualmente dai padri fondatori Sequi, Martini e Turconi.<sup>80</sup>

La rivista nell'anno 2020 ha celebrato i 55 anni di pubblicazione ininterrotta e questo, nel mondo dell'editoria contemporanea, è considerato un caso raro. Ciò è importante in quanto l'espressione culturale della Comunità Nazionale Italiana è presente tra le pagine della rivista. La stessa ha un ruolo straordinario, nonché una funzione di ponte, che ha da sempre unito idealmente, ma anche culturalmente le due sponde dell'Adriatico. Le varie fasi e periodizzazioni della rivista registrano i cambiamenti avvenuti nella storia del paese e nella cultura e, di conseguenza, mutano e si adeguano ai tempi. Se gli anni della nascita segnano la rilevanza storica e culturale del progetto messo in moto dalla prima redazione, nella seconda fase, con Giuricin, si rileva un cambiamento, un adeguamento alle nuove correnti che, mutando orientamenti sociali e politici determinano pure nuovi indirizzi culturali. In quanto rivista letteraria, «La battana» si occupa non solo di argomenti letterari ma si immerge pure in questioni sociali, politiche e filosofiche. Sarà questa la redazione che affronterà il delicato tema dell'esodo, incentivando il ripristino del dialogo tra esuli e rimasti attraverso due edizioni speciali, *Martin Muma* e *Il*

---

<sup>79</sup> C. GERBAZ GIULIANO, *La Battana e i suoi cinquant'anni...*, «La Battana», n. 194, anno L, EDIT, Fiume, 2014., p. 9.

<sup>80</sup> G. MIKSA, «La battana» festeggia cinquantacinque anni, HRT - Radio Rijeka, 2020. (<https://radio.hrt.hr/radio-rijeka/notizie/la-battana-festeggia-cinquantacinque-anni-3704586>. Ultimo accesso in data 01/07/2022).

*Sergente Darko*. Durante la redazione di Nelida Milani Kruljac e di Laura Marchig la rivista parla principalmente di letteratura. L'analisi delle diverse redazioni mette in luce, di volta in volta, opinioni concordanti e convergenti come pure distanze tra i caporedattori, i letterati e i collaboratori e segna direzioni variegata di politica culturale sempre attente ai cambiamenti che intercorrono nella società. Durante la direzione di Elis Barbalich Geromella, Aljoša Pužar e Corinna Gerbaz Giuliano si nota un aumento di numeri a tema. Di volta in volta, il tema specifico riguarda l'arte, la filosofia, una personalità di spicco della cultura italiana del territorio e/o la quotidianità.

L'indirizzo attuale della rivista cerca di portare avanti il discorso mantenendo sempre viva la cultura in lingua italiana nonché di registrare le varie espressioni culturali della CNI. L'impegno degli intellettuali che vi collaborano continua a passi con i tempi dimostrando tutti gli sforzi che vengono condotti per fare in modo che questa rivista continui ad essere viva e mantenga il ruolo di ponte tra le due sponde. L'eredità dei padri fondatori presenta un onore per chi continua il modello tracciato da essi nella linea programmatica. Le sfide per il futuro sono numerose e la redazione è sempre attenta alle novità. Pertanto, tra i nuovi indirizzi programmatici, considerata la scientificità sempre più alta dei lavori pubblicati e la collaborazione di nomi di rilievo del mondo accademico, la redazione si propone di iniziare il processo di categorizzazione scientifica, che offrirebbe alla rivista maggior visibilità nel mondo culturale e scientifico, aprendola così ad un pubblico più vasto. Dopo l'attività di digitalizzazione della rivista da parte del Dipartimento di Italianistica di Fiume, progetto che ha coinvolto docenti e studenti, la caporedattrice Gerbaz Giuliano intende proseguire, identificando persone nuove da presentare nel periodico, accentuandone così il cambio generazionale e dando spazio a voci giovani che rappresentano il futuro.<sup>81</sup>

---

<sup>81</sup> C. GERBAZ GIULIANO, Intervista audio per Radio Rijeka, 2020. (<https://radio.hrt.hr/radio-rijeka/notizie/la-battana-festeggia-cinquantacinque-anni-3704586>). Ultimo accesso in data 01/07/2022).

## 4.2. Rivista ponte fra le culture a contatto

Sergio Turconi, riferendosi al periodico «Orizzonti», di breve vita, uscito nel 1951, ricorda la necessità di avere una rivista di cultura per la minoranza italiana che si è dovuta chiudere a causa del primo esodo. Anche se gli intellettuali e scrittori fiumani, quali Ramous e Martini avevano l'idea di dare vita a una rivista che servisse da base per le nuove riflessioni sulla cultura e per l'instaurazione di un equilibrio mancante fino ad allora, sono stati proprio Sequi, Martini e Turconi a creare la rivista che servisse da ponte fra la cultura italiana e quella jugoslava (oggi croata).<sup>82</sup> «La battana» non era e non è solo una rivista della minoranza, ma è ancora oggi uno strumento di contatto, che supera non solo i confini ma le distanze fisiche e mentali.<sup>83</sup>

Corinna Gerbaz Giuliano nell'esplicazione degli indirizzi programmatici de «La battana» affronta la dualità del termine confine, inteso come linea di delimitazione e nel contempo di coesione di due aree geografiche accostate e relative al confine orientale dell'Adriatico. Dato che la rivista si è fatta portavoce della salvaguardia e dello sviluppo culturale nonché dell'eliminazione delle barriere, ha dovuto pure tener presente che si trattava di luoghi propensi a discordie e confronti. Le popolazioni a contatto hanno cercato di mantenere viva la memoria e la cultura nel rispetto reciproco sebbene nella storia, e in seguito alla Seconda guerra mondiale, il confine abbia testimoniato pure tragedie tra cui la migrazione forzata della popolazione italiana. Se, dunque, le 'battane' storiche erano impregnate di un'ideologia dominante che ne indicava anche indirizzi programmatici ben definiti e precisi, le nuove collane, dagli anni '90 in poi, si aprono a temi fino ad allora impensabili.<sup>84</sup>

Giuseppe Parlato ne *Al di là della storia e al di sopra dei confini* constata che nella storia contemporanea, o meglio nella letteratura, si tende a parlare delle memorie, cioè le esperienze della vita e vengono a sciogliersi i confini delle contrastanti etnie, dato che, con il passare del tempo, si riesce a passare oltre il rangore vissuto nelle tragedie. Nella letteratura vengono raccontati i due lati della storia, non solo quella di chi ha dovuto lasciare il proprio paese, ma anche di chi ha scelto di rimanere. Attraverso la letteratura si tende di raccontare la propria verità,

---

<sup>82</sup> L. MARCHIG, *Intervista a Sergio Turconi, «La battana» degli archetipi: rivista ponte fra le culture in contatto*, «La battana», nn. 151/152, anno XL, EDIT, Fiume, 2004, p. 13.

<sup>83</sup> L. MARCHIG, *Un volo oltre le frontiere. Scrittura sopra i confini: letteratura dell'esodo. Atti del convegno*, «La battana», n. 160, anno XLIII, EDIT, Fiume, 2006, p. 6.

<sup>84</sup> C. GERBAZ GIULIANO, *Il patrimonio culturale di una regione di confine: riflessioni sulla salvaguardia della letteratura giuliano-dalmata*, *Studi e memorie dell'IRCI*, Anno I, Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, Trieste, 2018, pp. 55-66.



essendo consapevole della propria dignità e del dolore per tramandarla al futuro di modo che la storia non si ripeta.<sup>85</sup>

La nuova «battana» affronterà coraggiosamente tematiche fino a quel momento considerate tabù. La letteratura dell'esodo e i rispettivi autori verranno presentati soprattutto in due numeri della rivista dedicati: *Letteratura dell'esodo*, nn. 97-98, anno XXVII (settembre-dicembre 1990) e *Letteratura dell'esodo – pagine scelte*, nn. 99-102, anno XXVIII (1991). La redazione della rivista dei nn. 97-102 sente l'obbligo di divenire portavoce, cioè rappresentante della letteratura che mette in evidenza il problema dello sbarbarimento e dell'esilio, nonché diviene strumento per la ricerca e scoperta dell'identità e dell'esistenza dell'uomo. In tal modo, grazie alla creatività dell'individuo, nata dalla sofferenza e dal dolore, si tende alla ricerca di un'identità regionale tratta dalla scoperta individuale. In seguito, la rivista, affronta la letteratura dell'esodo attraverso l'analisi critica, per poterla valorizzare e ricordare, e per riconoscersi in essa:

Gelosamente nascosta è nell'animo del poeta la sofferenza causata dallo stigma dell'assenza, e spesso inafferrabile risulta essere, per chi non lo ha subito, il trauma della perdita della propria patria, della città, dell'io. Tutto ciò che ci circonda è intrinso degli effetti di un evento storico che ha divelto una cultura ed eretto invalicabili barriere fra gli uomini: l'esodo degli istriani, dei giuliani e dei dalmati delle loro terre. Parte delle migliori pagine degli autori contemporanei di queste regioni evocano, direttamente o indirettamente, il tema della diaspora. Toccano, spesso con sussiego ed imbarazzo, sempre con una nota di sofferenza, l'incolmabile vuoto provocato dal lungo viaggio senza ritorno compiuto da una popolazione.<sup>86</sup>

Data la multiculturalità della città di Fiume che, nella storia è stata contesa da popoli e regimi diversi, la rivista, in occasione dei 50 anni della Comunità degli Italiani di Fiume e, in collaborazione con la stessa, organizza il Convegno internazionale dedicato alla città<sup>87</sup> *Fiume: itinerari culturali* (Fiume, 26 ottobre 1996). Il numero speciale 2 de «La battana» riprende i temi trattati nel Convegno, cioè la ricerca dell'identità culturale di Fiume. Nella premessa l'autrice Nelida Milani Kruljac descrive Fiume quale:

Luogo d'incontro ma spesso anche, di scontro tra mondi, culture e tradizioni diverse, sintesi di tutti i problemi, si potrebbe dire, dal momento in cui l'idea di nazione viene

---

<sup>85</sup> G. PARLATO, *Al di là della storia e al di sopra dei confini. La letteratura dell'esodo*, «La battana», n. 160, anno XLIII, EDIT, Fiume, 2006, pp. 9-11.

<sup>86</sup> *Letteratura dell'esodo fra sradicamento e persistenza*, a cura della Redazione, *La letteratura dell'esodo*, «La battana», nn. 97-98, anno XXVII, EDIT, Fiume, 1990, pp. 9-11.

<sup>87</sup> G. MAZZIERI-SANKOVIĆ, *Vent'anni di dibattito letterario nel panorama culturale istroquarnerino*, *Studi e memorie dell'IRCI*, Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, Anno I, Trieste, 2018, p. 67.

degenerando in quella di nazionalismo, Fiume/Rijeka è simbolo più pregnante di tutto quello che di bene e di male è accaduto in Europa nell'Otto e Novecento.<sup>88</sup>

Non sorprende il fatto che il Convegno viene tenuto proprio nella città che negli anni ha visto passare nuove culture e persone diverse, che a sua volta hanno portato nuove ricchezze culturali, ma che anche hanno contribuito allo sviluppo di una letteratura nata tra le difficoltà del periodo. Proprio la rivista, cercando di mantenere il contatto tra gli esuli e i rimasti, ha conseguito notevole successo nelle sue nuove edizioni.<sup>89</sup>

Tra gli interventi indicativi viene fatta luce su uno dei maggiori autori italiani del Novecento fiumano che nella sua opera riassume i tempi difficili vissuti dalla città e i cambiamenti repentini. Il poligrafo fiumano, Osvaldo Ramous, uno dei rimasti, descrive la sua Fiume ed i risvolti del primo Novecento segnando gli intenti nelle sue pagine di diario: «Sono X.Y.Z., sono nato a Fiume e, senza interrompere mai la residenza nella mia città, ho avuto, in meno di cinque decenni della mia vita, cinque diverse cittadinanze.»<sup>90</sup> Frasi queste che, messe in terza persona, diventeranno l'incipit del suo capolavoro narrativo *Il cavallo di cartapesta*. Ma sarà anche il primo a parlare di esodo, fatto che segnerà per molti anni il destino dell'opera, rimasta nel cassetto, e pubblicata appena dopo 40 anni:

La gente vendeva per poco mobili e suppellettili, e raggiungeva Trieste o altre città più lontane. Poi, dopo il trattato di pace, che aveva stabilito per gli abitanti di lingua d'uso italiana il diritto di optare per la conservazione della propria cittadinanza, l'esodo divenne quasi generale. La città aveva cambiato in breve tempo lingua e fisionomia. [...] Camminando per le stesse vie i rincontri erano rarissimi. Altre persone, facce sconosciute, espressioni per lui ermetiche, gli davano l'illusione di trovarsi in un ambiente nuovo e curioso. Ma l'assetto immutato delle case gli ricordava subito che quella era la sua città, e gli faceva provare l'avvilente sensazione di essere diventato straniero nel luogo stesso che gli aveva dato i natali.<sup>91</sup>

---

<sup>88</sup> N. MILANI KRULJAC, *Premessa*, «La battana», numero speciale 2, *Fiume: itinerari culturali. Atti del convegno*, EDIT, Fiume, 1997, p. 8.

<sup>89</sup> Cfr. G. MAZZIERI-SANKOVIĆ, *Vent'anni di dibattito letterario nel panorama culturale istroquarnerino*, *Studi e memorie dell'IRCI*, Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, Anno I, Trieste, 2018, p. 70.

<sup>90</sup> O. RAMOUS, *Diario*, tratto dall'archivio di famiglia, G. Mazzieri-Sanković, *Prefazione de Il cavallo di cartapesta*, EDIT, Fiume, 2008, p. 5.

<sup>91</sup> O. RAMOUS, *Il cavallo di cartapesta*, Comunità degli Italiani di Fiume, Fiume, EDIT, 2008, pp. 255-259.

### 4.3. I numeri a tema

I convegni, ideati da Sequi, Martini e Turconi, presentano un lato storico e culturale, specie in quanto organizzati dalla rivista e frequentati da scrittori, nonché critici delle due sponde dell'Adriatico. La produzione letteraria, viene spesso presentata negli incontri organizzati in luoghi stabiliti dalla Redazione. In essi, i partecipanti, presentano un apparato critico, che unisce la ricerca individuale su un tema specifico. I convegni, hanno un ruolo importante nello sviluppo della rivista, tanto culturale quanto storico. Per assicurarsi la stabilità e la persistenza negli anni, «La battana», stampa antologie di testi, riprendendo nel contempo i testi degli interventi discussi nei convegni. In questo modo diviene una specie di 'serbatoio' di letteratura italiana locale e mantiene viva la creatività presente nella letteratura della minoranza italiana. Inoltre, il periodico, diviene interprete degli scambi culturali, inserendo commenti e critiche letterarie sulla letteratura della regione istro-quarnerina.<sup>92</sup> Il primo convegno, tenutosi ad Abbazia, favorisce all'organizzazione degli incontri a seguire, raggiungendo l'obiettivo principale posto dalla Redazione: l'unione 'culturale' delle due sponde dell'Adriatico.

Da un'analisi della rappresentazione tabellare e, osservando i titoli proposti, si nota che i convegni avevano come temi centrali la multiculturalità, la poesia, la pittura, l'arte concettuale, la storia contemporanea, la filosofia e la critica cinematografica.

Numero della rivista	Data	Convegno
n. 4	Abbazia, 6-10 maggio 1965	I Convegno: <i>La letteratura oggi: attualità d'un impegno? – civiltà industriale e tecniche espressive</i>
nn. 9 – 10	Abbazia, 13-14-15 maggio 1966	II Convegno: <i>Letteratura e pubblico</i>
n.13	Abbazia, 29-30 settembre 1967	III Convegno: <i>Funzioni e strumenti della critica</i>
nn.16-17	Umago, 20-23 giugno 1968	IV Convegno: <i>Scrittore e poetica</i>
n. 21	Laurana, 8-12 ottobre 1969	I Convegno cinematografico: <i>Il cinema coscienza della società</i>
n.24	Laurana, 29 ottobre – 2 novembre 1970	II Convegno cinematografico: <i>Ricerche espressive nel cinema d'oggi</i>
nn. 30 – 31	Rovigno, ottobre 1972	Simposio su <i>La poesia dialettale dell'area linguistica veneto-istriota;</i>
n. 38	Fiume, 14 giugno 1975	Convegno: <i>La poesia del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia</i>

<sup>92</sup> G. MAZZIERI-SANKOVIĆ, C. GERBAZ GIULIANO, *Un tetto di radici. Lettere italiane: il secondo Novecento a Fiume*, Gammarò Edizioni, Sestri Levante, 2021, p. 19.

n.40	Fiume, 27 marzo 1976	Convegno <i>Sull'arte figurativa del gruppo nazionale italiano della Jugoslavia</i>
n. 43	Fiume, 2 aprile 1977	Convegno: <i>L'attività culturale degli italiani nella guerra popolare di liberazione jugoslava</i>
n.50	Abbazia, 3-4 novembre 1978	X Convegno italo-jugoslavo: <i>Lo scrittore gestore della propria opera</i>
n. 54	Abbazia, 2-3 novembre 1979	XI Convegno italo-jugoslavo: <i>Letteratura di confine</i>
nn. 63-64	Grado, 20-21-22 novembre 1981	XII Convegno italo-jugoslavo: <i>Dialecto e letteratura</i>
n. 69	Abbazia, 9 aprile 1983	Convegno: <i>Tradizione e innovazione nella cultura del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume</i>
n. 75	Trieste, 9-10 novembre 1984	XVI Convegno: <i>Storia e letteratura nel secondo dopoguerra: analisi di un rapporto nella regione Friuli-Venezia Giulia e Istria-Fiume (Croazia e Slovenia)</i>
n. 79	Rovigno, 8-9 novembre 1985	XVII Convegno: <i>I memorialisti della Guerra popolare di liberazione e della Resistenza dell'Istria, di Fiume e del Friuli-Venezia Giulia</i>
n. 84	Portorose, 20-22 febbraio 1987	<i>II Convegno internazionale degli scrittori di frontiera</i>
n. 140	Laurana, 28 febbraio 2001	Convegno: <i>La letteratura della CNI all'alba del terzo millennio – analisi e strategie di sviluppo</i>
n. 149	Zagabria, 5 febbraio 2004	Convegno: <i>Giornata della letteratura italiana in Croazia</i>
n. 155	Pola, 5 giugno 2004	Convegno: <i>Individuo, Comunità e Unione Italiana</i>
n. 160	Trieste, 10-11 giugno 2005	Convegno: <i>Scrittura sopra i confini: Letteratura dell'esodo</i>
n. 161	Fiume, 16 novembre 2006	Convegno: <i>Giornata dei poeti, scrittori e artisti della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia</i>
n. 165	Fiume, 17 novembre 2007	Convegno: <i>La Seconda giornata degli scrittori, letterati e artisti della CNI</i>
n. speciale	1995	<i>Identità-Alterità: Identità, alterità e matrimonio misto nei contesti periferici.</i>
n. speciale 6	1998	<i>Moderno veneziano: Storia e cultura dell'Istria e della Dalmazia nel contesto della storia veneta ed europea; Venezia e Croazia: un'eredità culturale per l'Europa contemporanea.</i>
n. speciale 1	Fiume, 26 ottobre 1996	Convegno: <i>Fiume: Itinerari culturali</i>

La rivista di solito nelle ultime pagine riporta poesie, racconti e passi di opere letterarie e teatrali di autori vari spesso nella Comunità nazionale italiana oppure della maggioranza. Alcuni numeri, per quanto concerne le antologie e le monografie, sono però dedicati ad argomenti letterari specifici e ad autori non solo italiani. In seguito la rappresentazione delle antologie presenti ne «La battana»:

nn. 30-31 - <i>Italiani in Jugoslavia, panorama dell'attività letteraria</i>
n. 78 – dicembre 1985 – <i>Vocovisivo</i> (antologia di Vladan Radovanović);
n. 79 – marzo 1986 – <i>Nuova poesia croata</i> (antologia di Jasmina Lukić)
n. 80 – giugno 1986 - <i>Notizie sulla poesia italiana</i> (antologia di Adriano Spatola)
n. 81 – settembre 1986 – <i>La giovane poesia slovena</i> (antologia di Jaša L. Zlobec)

Scelte questi, che risultano risvolti di discussioni riportate ai convegni citati, durante i quali è nata l'idea di stampare delle antologie di poesia monotematiche con alcune edizioni speciali, dedicate a nazioni diverse e quindi alla poesia serba, macedone, romena, albanese, slovacca, slovena, ecc.

#### 4.4. Le soluzioni grafiche

La speranza è che la nostra «Battana» abbia lunga vita come quelle inaffondabili dei pescatori di qua e di là dell'Adriatico, ponte dopo le mareggiate e riprendere il mare con le indispensabili rabberciature. Perché il titolo è modesto quanto presuntuosa, forse, l'intenzione di chi la vara.<sup>93</sup>

Pure le scelte grafiche della rivista sono mirate e accompagnano gli indirizzi programmatici e le questioni di politica culturale del momento.

Le copertine dei primi anni di uscita della rivista presentano uno sfondo semplice, senza tanti dettagli e colori, in quanto l'obiettivo principale della stessa era presentare il contenuto. In seguito le copertine hanno più importanza per gli editori che decidono di mettere in evidenza i titoli, usando colori diversi, mettendo in evidenza gli autori degli articoli presenti in un determinato numero.

La copertina del primo numero della rivista presenta uno sfondo pulito, orientato in senso verticale, senza alcun allegato pittorico o decorativo. Il titolo della rivista è elaborato con un carattere riconoscibile e con il colore nero, analogamente al numero della rivista in fondo alla pagina. Il testo del sottotitolo e gli autori vengono evidenziati in rosso. Le copertine dei numeri successivi presentano delle piccole modifiche, però mantengono lo stile caratteristico della rivista.

Le riviste dal numero 2 al numero 37 hanno le copertine con lo stesso disegno e un'identica distribuzione degli elementi in zone: il titolo viene collocato nella parte superiore, nella prima zona con uno sfondo bianco, la parte inferiore della prima zona invece, è elaborata con la linea orizzontale in cui si trova la descrizione della rivista e l'ultima parte, l'area tematica per gli argomenti trattati. Le linee della zona inferiore vengono riempite di colore e il testo viene elaborato in negativo, cioè in bianco. Lo stesso colore delle strisce viene ripreso negli elementi circolari della parte inferiore della copertina. Il testo viene presentato in bianco e il numero della rivista in nero, per creare un contrasto di colori. Lo sfondo della parte inferiore viene elaborato con un motivo geometrico e con l'uso di linee allungate dirette in senso verticale, di carattere ripetitivo, che ricorda a un motivo a canne di zucchero.

Le copertine cambiano dal numero 38: hanno delle soluzioni grafiche disposte allo stesso modo, in quanto si ripete il titolo e, per lo sfondo, viene scelta la battana cioè un'imbarcazione

---

<sup>93</sup> E. SEQUI, *Introduzione*, «La battana», n. 1, anno I, EDIT, Fiume, 1964, p. 1.

piccola, che ha lo sfondo piatto e le sponde basse<sup>94</sup>. Il titolo della rivista e il numero sono posti nella stretta fascia orizzontale della zona superiore con lo sfondo pulito, invece l'elenco degli autori viene a mancare. La zona inferiore viene elaborata con motivi artistici di dipinti della battana, posti in un riquadro delimitato da linee sottili. Tra i motivi si ripetono spesso appunto la battana, il mare, gli uomini e le vedute delle città sul mare. Le rappresentazioni visive vengono elaborate in nero utilizzando linee strette, allungate o spezzate.

L'editore e il caporedattore decidono di usare i lavori di artisti connazionali fiumani e istriani. I disegni di artisti dell'Istria e del Quarnero si notano nel numero 38 in cui viene usata una delle opere dell'artista fiumano Romolo Venucci. Le successive vengono firmate da artisti quali Quintino Bassani (Albona), Mate Matteo Solis (Cherso), Egidio Budicin (Rovigno), Gianfranco Miksa (Fiume), Cesco Dessanti (Rovigno), Mauro Stipanov (Fiume), nonché pittrici Zvezdana Brajnović, Erna Toncinich (Fiume), Leonella Marchetti (Lucca). Il numero 55 presenta una copertina diversa, più fantasiosa, si distingue dalle altre, l'artista non si limita a scene marine.

«La battana» cambia direzione e dal numero 93 – 94 non presenta più copertine con il tema delle imbarcazioni, ma si orienta verso uno sfondo semplice e bianco. La veste grafica è stata fatta da Virgilio Giuricin. La copertina riporta solo il nome della rivista che, a carattere più allargato viene posizionato in diagonale, il che conferisce maggior dinamismo. Il titolo è elaborato in nero nella parte superiore e in bianco nella parte inferiore, usando righe sottili in nero che ne delineano le lettere e creano così l'idea di un'ombra data dal titolo. I dettagli vengono situati nella parte inferiore, nell'angolo destro della copertina.

Il n. 105 presenta un cambiamento nella direzione della rivista. Le copertine della rivista diventano più colorate. Nei numeri 105, 113, 120, 133 e 140 notiamo una soluzione grafica simile, in quanto il titolo è riportato a grandi lettere bianche con il bordo nero, il numero della rivista viene situato nell'angolo in basso a destra e lo sfondo è riempito da un motivo artistico o da un dettaglio di un'opera artistica, situato lungo l'intera lunghezza della copertina.

Le soluzioni grafiche variano con il numero 150, in quanto vengono usati sfondi di fotografie di soggetti, di scene quotidiane, di oggetti più accessibili e quotidiani. Le copertine presentano soluzioni grafiche simili, però al contempo diverse nei soggetti proposti. Il titolo della rivista viene posizionato nella parte superiore, in alto a destra, mentre il numero si trova a destra.

---

<sup>94</sup> ENCICLOPEDIA ONLINE TRECCANI battana, (<https://www.treccani.it/vocabolario/battana/>). Ultimo accesso in data 13/06/2022).

Nelle copertine più recenti vengono a mancare gli autori presenti nella rivista, in quanto l'accento viene posto sul soggetto scelto per la soluzione grafica in questione.

In fondo a ogni indice della rivista vengono nominati gli artisti dei lavori utilizzati per la creazione delle copertine. Inoltre, alcuni numeri de «La battana», sono tematici e dedicati interamente agli artisti fiumani. Il numero 172 loda l'operato di Romolo Venucci, in quanto si tratta di una monografia del maggior rappresentante dell'arte della Comunità italiana a Fiume. Dell'artista viene elaborata sia una breve biografia sia una critica artistica relativa al suo operato. Viene rilevato che, oltre all'arte, si è dedicato alla didattica scolastica, insegnando agli alunni l'importanza del vivere la propria città natale, la cultura e la lingua parlata. Il numero speciale 6 è pure monografico e dedicato interamente al lavoro e alla vita di Erna Toncinich, pittrice, docente, critica e storica dell'arte, allieva di Romolo Venucci, nonché editrice grafica della rivista «La battana». Il numero 183 è pure monografico, dedicato all'operato di Sergio Molesì, grande storico dell'arte e critico, figura di spicco italiana nelle relazioni culturali tra le due sponde.



Fig. 1. Le soluzioni grafiche per le copertine de «La battana», n. 1, n. 6, nn. 16-17, n. 28, n. 34



Fig. 2. Le soluzioni grafiche per le copertine de «La battana», n. 38, n. 43, n. 54, n. 55, n. 61





Fig. 3. Le soluzioni grafiche per le copertine de «La battana», n. 70, n. 84, n. 90, nn. 93-94, n. 105



Fig. 4. Le soluzioni grafiche per le copertine de «La battana», n. 113, n. 120, n. 133, n. 140, n. 153



Fig. 5. Le soluzioni grafiche per le copertine de «La battana», n. 162, nn. 173-174, n. 183, n. 190, n. 199

## Conclusione

L'emergenza pandemica causata dal virus Covid-19 ha condizionato il processo di digitalizzazione nell'ambito scolastico nonché universitario, illustrando la necessità di una strategia causata dall'incapacità di reperire il materiale in forma fisica e cartacea. La digitalizzazione ha favorito delle soluzioni immediate, attraverso la creazione di materiali in formato digitale, con l'utilizzo di tecnologie innovative, per garantire la continuità delle attività. L'innovazione che si è conseguita con il lavoro di digitalizzazione della rivista trimestrale di cultura «La battana» e della parte del *opus* dello scrittore fiumano Osvaldo Ramous, ha favorito la modernizzazione del processo di apprendimento e di conservazione del patrimonio letterario del territorio istro-quarnerino. Il lavoro realizzato, può essere di grande aiuto all'utente nel processo formativo, nella ricostruzione della storia e nell'indagine scientifica. Grazie al progetto *Implementazione dell'umanistica digitale nelle attività scientifico-didattiche del Dipartimento di Italianistica di Fiume*, si implementano la conoscenza e il rispetto per il patrimonio, cercando di conservarlo a livello locale, nazionale ed infine, globale. L'utente diventa consapevole e critico della quantità del materiale disponibile creato e conservato in modalità *online*.

La digitalizzazione de «La battana» assume, allora, un'importanza notevole sia per la futura ricerca nel campo sia come documento di un patrimonio culturale che, senza la sua attività, andrebbe perduto. La rivista in oggetto rappresenta l'unico periodico culturale riuscito a sfidare il tempo e a perdurare per più di cinquant'anni in lingua italiana. Rivolto a una comunità nazionale italiana del territorio è aperto anche a tutti i parlanti in lingua italiana che nutrono interesse in campo culturale. La presente tesi ha voluto soltanto iniziare un'analisi delle testate digitalizzate, indicandone a linee generali i temi centrali e il ruolo di ponte che questa ha assunto nei vari decenni. Sin dalla nascita nel 1964 e, dal susseguirsi di caporedattori e di comitati di redazione, essa ha mantenuto viva l'idea di singergia, coesione, fratellanza e unità di culture a contatto, quelle delle due sponde dell'Adriatico. Creata dai padri fondatori, Sequi, Martini e Turconi ha esercitato nei decenni un ruolo di ponte tra le culture vicine. Sono stati considerati i cambiamenti nella politica culturale delle varie redazioni che, in sintonia con i tempi e in precise circostanze storiche, hanno sempre seguito le mode, le correnti, le problematiche etiche ed estetiche.

Da questa analisi generale riteniamo di poter concludere che essa è, tutt'oggi, la testimonianza di *un'avventura intellettuale* che promuove i valori di cultura e di umanità: *la creatività, la solidarietà e la dignità umana*.<sup>95</sup>

Si concorda con i giudizi di Deghenghi Olujić sull'importanza della pubblicistica che rappresenta un:

[...] patrimonio, che oggi si riferisce ad un insieme di tracce, materiali ed immateriali, testimonianze di attività e processi prodotti nel passato da agenti naturali e umani e dalle loro interazioni reciproche, che costituiscono l'espressione dell'identità culturale delle collettività umane. Queste tracce assumono per noi, uomini del presente, una molteplicità di valori: un valore cognitivo, di strumenti di informazione, un valore estetico, affettivo, simbolico. Perciò diventano beni culturali, oggetti di studi, di salvaguardia, di manutenzione, di valorizzazione da parte da istituzioni e amministrazioni pubbliche o di privati.<sup>96</sup>

Nella presente ricerca si vuole aggiungere un tassello ulteriore e si vuole osservare quanto l'utente possa, grazie ai mezzi digitali a disposizione, diventare consapevole e critico della quantità di materiale disponibile creato e conservato in modalità *online*.

E con la consapevolezza di voler progredire, essere al passo con i nuovi tempi, «La battana» entra, grazie al progetto, a far parte dell'era digitale. Questo ci consente di concludere, in una proiezione ottimistica, che l'archiviazione digitale possa creare unicamente vantaggi a lungo termine e facilitare ricerche future.

---

<sup>95</sup> E. DEGHENGI OLUJIĆ, *La casa editrice EDIT: i libri, «La Battana» e «Panorama»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2., p. 27.

<sup>96</sup> P. ANGELUCCI, *Gli archivi per la formazione storica dei giovani e l'educazione al patrimonio*, «Bollettino per i beni culturali dell'Umbria», n. 11, anno VI, 2013, p. 2.

## Bibliografia

- L. ANDREOLI, G. DRAGO, *Linee guida sulla digitalizzazione di documenti bidimensionali*, Università degli Studi di Padova, Sistema Bibliotecario di Ateneo – Gruppo di progetto PHAIDRA, 2022 (<https://phaidra.cab.unipd.it/static/linee-guida-digitalizzazione.pdf>).
- P. ANGELUCCI, *Breve storia degli archivi e dell'archivistica*, Morlacchi Editore, Perugia, 2017.
- P. ANGELUCCI, *Gli archivi per la formazione storica dei giovani e l'educazione al patrimonio*, «Bollettino per i beni culturali dell'Umbria», n. 11, anno VI, 2013.
- P. ANGELUCCI, *La nuova identità degli archivi oggi: una risorsa educativa oltreché culturale*, «Archivi in Valle Umbra», n. 1, anno VI, 2004.
- G. BALBI, P. MAGAUDDA, *Storia dei media digitali. Rivoluzioni e continuità*. Gius. Laterza & Figli S.p.A., Roma-Bari, 2014, Capitolo 5, *La digitalizzazione dei media analogici* (versione digitale PDF).
- L. BOGLIUN DEBELJUH, *A colloquio con Alessandro Damiani*, «La battana», n. 106, anno XXIX, EDIT, Fiume, 1992.
- E. BOLISANI, G. GOTTARDI, *Nascita ed evoluzione di Internet* in P. GARRONE, S. MARIOTTI, *L'economia digitale*, Il Mulino, Bologna, 2001, (<http://static.gest.unipd.it/labtesi/eb-didattica/GIA/GIA0708/storia%20internet.pdf>)
- P. BRACCIOLINI, *Un ritrovamento di classici* in G. PETRONIO, A. MARANDO, *Letteratura e società. Storia e antologia della letteratura italiana*, n.1, G. B. Palumbo & C. Editore S.p.A., Palermo, 1994.
- CASSINI, *Digitalizzazione dei documenti cartacei: il patrimonio delle biblioteche*, Relazione per il seminario di Cultura Digitale, Corso di laurea magistrale in Letterature e filologie europee, a.a. 2012/2013 (<http://static.gest.unipd.it/labtesi/eb-didattica/GIA/GIA0708/storia%20internet.pdf>).

- D. J. COHEN, R. ROSENZWEIG, *Digital History: A Guide to Gathering, Preserving, and Presenting the Past on the Web*, University of Pennsylvania Press, Pennsylvania, 2006 (<https://chnm.gmu.edu/digitalhistory/digitizing/index.html>).
- E. DEGHENGI OLUJIĆ, *La creatività artistica quale strumento di emancipazione culturale. Letteratura e pittura degli italiani di Croazia e Slovenia: l'esempio di Claudio Ugussi*. Università Juraj Dobrila di Pola, Dipartimento di studi in lingua italiana, Studia Polensia, vol. 2, n. 2, 2013.
- E. DEGHENGI OLUJIĆ, *La casa editrice EDIT: i libri, «La Battana» e «Panorama»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2.
- E. DEGHENGI OLUJIĆ, *Percorsi e funzioni della rivista «La Battana»*, (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2003, vol. 2.
- F. DEMARCHI, *Indirizzi culturali della rivista fiumana «La Battana»*, «La battana», n. 125, anno XXXIV, EDIT, Fiume, 1997.
- S. FORZA, *L'editoria minoritaria tra cultura e identità*, «La battana», nn. 173/174, anno XLVI, EDIT, Fiume, 2009.
- GERBAZ GIULIANO, *Il patrimonio culturale di una regione di confine: riflessioni sulla salvaguardia della letteratura giuliano-dalmata*, *Studi e memorie dell'IRCI*, Anno I, Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, Trieste, 2018.
- GERBAZ GIULIANO, *La Battana e i suoi cinquant'anni...*, «La battana», n. 194, anno L, EDIT, Fiume, 2014.
- GERBAZ GIULIANO, *Premessa. Nel segno di Romolo Venucci*, «La battana», n. 172, anno XLVI, EDIT, Fiume, 2009.
- GIURICIN, *Indirizzi programmatici della nuova serie*, «La battana», *Etnicità e stato*, n. 93-94, anno XXVI, EDIT, Fiume, 1989.
- M. LANZINI, *Archivi in bilico. Distruzioni, danneggiamenti, furti e dispersioni della nostra memoria storica*, Edizioni Anai, Roma, 2020.

- L. MARCHIG, *Intervista a Sergio Turconi*, «La battana» degli archetipi: rivista ponte fra le culture in contatto, «La battana», nn. 151/152, anno XL, EDIT, Fiume, 2004.
- L. MARCHIG, *Un volo oltre le frontiere. Scrittura sopra i confini: letteratura dell'esodo. Atti del convegno*, «La battana», n. 160, anno XLIII, EDIT, Fiume, 2006.
- G. MAZZIERI-SANKOVIĆ, C. GERBAZ GIULIANO, *Un tetto di radici. Talijanska književnost druge polovice 20. stoljeća u Rijeci*, Sveučilište u Rijeci, Filozofski fakultet, Odsjek za talianistiku, 2021.
- G. MAZZIERI-SANKOVIĆ, C. GERBAZ GIULIANO, *Un tetto di radici. Lettere italiane: il secondo Novecento a Fiume*, Gammarò editore, Sestri Levante, 2021
- G. MAZZIERI-SANKOVIĆ, *Vent'anni di dibattito letterario nel panorama culturale istroquarnerino, Studi e memorie dell'IRCI*, Anno I, Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, Trieste, 2018
- (a cura di) N. MILANI e R. DOBRAN, *Le parole rimaste, Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*, EDIT, Fiume, 2001, vol. 1.
- N. MILANI KRULJAC, *Premessa*, «La battana», n. 105, anno XXIX, EDIT, Fiume, 1992.
- N. MILANI KRULJAC, *Premessa*, «La battana», n. 111, anno XXXI, EDIT, Fiume, 1994.
- N. MILANI KRULJAC, *Premessa*, «La battana», numero speciale 2, *Fiume: itinerari culturali. Atti del convegno*, EDIT, Fiume, 1997.
- G. NEMEC, *Nascita di una minoranza, Istria 1947-1965: storia e memoria degli italiani rimasti nell'area istro-quarnerina*, Centro di ricerche storiche, Rovigno, 2012.
- A. PUŽAR, *La battana – Continuità e ritorno alle origini*, «La battana», n. 140, anno XXXVIII, EDIT, Fiume, 2001.
- O. RAMOUS, *Diario*, tratto dall'archivio di famiglia, G. Mazzieri-Sanković, *Prefazione de Il cavallo di cartapesta*, EDIT, Fiume, 2008.
- O. RAMOUS, *Il cavallo di cartapesta*, Comunità degli Italiani di Fiume, Fiume, EDIT, 2008.

- L. RADIN, *La casa editrice EDIT - un patrimonio da salvaguardare*, tesi di laurea magistrale, Università di Fiume, 2019.
- L. SANDRI, *La storia degli archivi*, «Rassegna degli Archivi di Stato», 18, Istituto poligrafico dello Stato, 1958, n.1.
- E. SEQUI, *Introduzione*, «La battana», n. 1, anno I, EDIT, Fiume, 1964.
- G. SIRILLI, *La produzione e la diffusione della conoscenza. Ricerca, innovazione e risorse umane*, Fondazione CRUI, Roma, 2010.
- V. SMOJVER, *Digitalizzazione e conservazione del patrimonio letterario: Ramous tradotto e traduttore*, tesi di laurea magistrale, Università di Fiume, aprile 2022.
- F. TOMIZZA, *XI Convegno italo-jugoslavo organizzato da «La Battana», Letteratura di confine*, (Abbazia, 2-3 Novembre 1979), «La battana», n.54, anno XVII, EDIT, Fiume, 1980.
- *Letteratura dell'esodo fra sradicamento e persistenza*, a cura della Redazione, *La letteratura dell'esodo*, «La battana», nn. 97-98, anno XXVII, EDIT, Fiume, 1990.

## Sitografia

- V. BEGIĆ, *Za Nagradu Grada Pule predložena poznata pulska znanstvenica i književnica*, Glas Istre, 02/03/2022, (<https://www.glasistre.hr/pula/za-nagradu-gradapule-predlozena-znanstvenica-i-knjizevnica-nelida-milani-kruljac-780639>)
- Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Giuliana Istriana Fiumana Dalmata, *Ezio Giuricin Presidente del Circolo «Istria»*. (<https://www.arcipelagoadriatico.it/ezio-giuricin-presidente-del-circolo-istria/>)
- L. DEGRASSI, *L'Università di Fiume mette in rete le opere degli autori italiani*, «Il Piccolo», Trieste, marzo 2021. (<https://ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2021/03/24/news/1-universita-di-fiume-mette-in-rete-le-opere-degli-autori-italiani-1.40068669>).

- DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA FIUME, *Attività. Materiali digitali* ([http://talijanistika.ffri.hr/?page\\_id=1495](http://talijanistika.ffri.hr/?page_id=1495)).
- ENCICLOPEDIA ONLINE TRECCANI archiviazione (<https://www.treccani.it/enciclopedia/archiviazione/>).
- ENCICLOPEDIA ONLINE TRECCANI archivio ([https://www.treccani.it/enciclopedia/archivio\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/archivio_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/))
- ENCICLOPEDIA ONLINE TRECCANI battana (<https://www.treccani.it/vocabolario/battana/>)
- ENCICLOPEDIA ONLINE TRECCANI diplomatica (<https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/diplomatica/>).
- ENCICLOPEDIA ONLINE TRECCANI Muratori, Ludovico Antonio (<https://www.treccani.it/enciclopedia/ludovico-antonio-muratori/>).
- L. GIURICIN, *Battana, La*, Istrapedia, 2009. (<https://www.istrapedia.hr/hr/natuknice/182/battana-la.>)
- D. MANDIĆ, Aljoša Pužar, Hrvatsku je lakše podnijeti iz daljine, Novi List, 29/09/2014. (<https://www.novilist.hr/rijeka-regija/rijeka/aljosa-puzar-hrvatsku-je-lakse-podnijeti-iz-daljine/>)
- G. MIKSA, «*La battana*» festeggia cinquantacinque anni, HRT - Radio Rijeka, 2020. (<https://radio.hrt.hr/radio-rijeka/notizie/la-battana-festeggia-cinquantacinque-anni-3704586>)
- UMANISTICA DIGITALE (<https://umanisticadigitale.unibo.it/>)
- Corinna Gerbaz Giuliano, *Portfelj*, Filozofski fakultet, Odsjek za talijanistiku, Uniri (<https://portal.uniri.hr/portfelj/208>)



## Appendice

\* Per gli indici ed i contenuti dettagliati nonché gli indici degli autori delle «Battane» si rimanda alle «Battane» n. 114, n. 175 e n. 216.

Rappresentazione tabellare dei dati generali della rivista «La battana»		
Numero e data di pubblicazione	Caporedattore Comitato di redazione / Collegio redazionale <sup>97</sup>	Contenuti generali selezionati
n. 1 Ottobre 1964	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dopo la mezzanotte</li> <li>• Fonti del classicismo gramsciano</li> <li>• Proposte letterarie per Chaplin</li> </ul>
n. 2 Dicembre 1964	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Una rivolta alla storia</li> <li>• Arte e comunicazione</li> <li>• Estetismo socialista</li> </ul>
n. 3 Marzo 1965	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dante, Par. XIX</li> <li>• Il fascino del negativo</li> </ul>
n. 4 Luglio 1965	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>I Convegno: <i>La letteratura oggi: attualità d'un impegno? – civiltà industriale e tecniche espressive</i> Abbazia, 6-10 maggio 1965</b></li> </ul>
n. 5 Novembre 1965	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linguaggio poetico e linguaggi tecnologici</li> <li>• Condanna al linguaggio</li> </ul>
n. 6 Febbraio 1966	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Solitudine e comunità</li> <li>• Intenzioni e struttura della <i>Vita nuova</i> di Dante</li> </ul>
nn. 7 - 8 Maggio 1966	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Teorie di Dante sull'arte e sul bello               <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il mondo del quadro</li> </ul> </li> <li>• La nuova <i>questione della lingua</i></li> </ul>
nn. 9 - 10	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>II Convegno: <i>Letteratura e pubblico</i> Abbazia, 13 - 15 maggio 1966</b></li> </ul>

<sup>97</sup> Nella rappresentazione tabellare il Caporedattore viene riportato in grassetto

Ottobre 1966	Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bianco e il nero</li> </ul>
n. 11 Febbraio 1967	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un dibattito a Zagabria: <i>La poesia croata del dopoguerra</i> (poesia degli anni '60)</li> </ul>
n. 12 Giugno 1967	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Situazione della poesia concreta</li> <li>• Nichilismo d'oggi e possibilità dell'uomo <ul style="list-style-type: none"> <li>• In fondo all'agonia</li> </ul> </li> <li>• L'uomo d'oggi in Jean Luc Godard</li> </ul>
n. 13 Novembre 1967	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>III Convegno: <i>Funzioni e strumenti della critica</i> Abbazia, 29-30 settembre 1967</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontro con Volponi</li> <li>• Avanguardia in Slovenia</li> </ul> </li> </ul>
n. 14 Marzo 1968	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cinema indipendente e cinema di gruppo <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontro con Tomizza</li> </ul> </li> <li>• Pittura e scultura croata del dopoguerra</li> </ul>
n. 15 Maggio 1968	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Poesie, spettacolo</li> <li>• Note sulla poesia</li> </ul>
nn. 16 - 17 Ottobre 1968	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>IV Convegno: <i>Scrittore e poetica</i> Umago, 20-23 giugno 1968</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Situazione della poesia italiana d'avanguardia <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri di culture musicali</li> </ul> </li> <li>• Rapporti fra le arti, poesie</li> </ul> </li> <li>• Nuove tendenze nell'arte jugoslava contemporanea</li> </ul>
n. 18 Marzo 1969	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quasimodo, tra eros e thànos</li> </ul>
n. 19 Giugno 1969	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La poesia in Bosnia</li> <li>• Situazione della poesia italiana d'avanguardia</li> </ul>
n. 21 Febbraio 1970	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>I Convegno cinematografico: <i>Il cinema coscienza della società</i> Laurana, 8-12 ottobre 1969</b></li> </ul>
nn. 22 - 23 Agosto 1970	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prospettive letterarie degli anni Settanta <ul style="list-style-type: none"> <li>• Poesia visiva in Jugoslavia</li> </ul> </li> <li>• Realtà di una crisi del linguaggio filmico</li> </ul>
n. 24 Dicembre 1970	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>II Convegno cinematografico: <i>Ricerche espressive nel cinema d'oggi</i> Laurana, 29 ottobre – 2 novembre 1970</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La nuova poesia slovena</li> </ul> </li> </ul>
n. 25	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La giovane poesia croata</li> <li>• Metaspazialità del paesaggio</li> </ul>

Maggio 1971	Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La lingua <i>effimera</i> di Oriana Fallaci</li> </ul>
n. 26 Settembre 1971	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il fumetto in Croazia</li> <li>• Il gioco dei tarocchi come creazione d'intrecci</li> </ul>
n. 27 Dicembre 1971	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nazione, classe e diritti dell'uomo</li> <li>• Poesia visiva</li> </ul>
n. 28 Maggio 1972	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Radici sociali del nazionalismo in Jugoslavia</li> <li>• La lirica di Luciano Morandini</li> </ul>
n. 29 Ottobre 1972	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura di <i>A mia moglie</i> di Saba</li> <li>• A. Piero: <i>Il terremoto e il pianto</i></li> </ul>
nn. 30 - 31 Marzo 1973	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Simposio sulla poesia dialettale dell'area linguistica veneto-istriota</b></li> </ul>
n. 32 Marzo 1974	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Poesia romena in Jugoslavia</li> <li>• L'occhio di Michelangelo</li> <li>• La continuità di Biagio Marin</li> </ul>
n. 33 Ottobre 1974	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Niccolò Tommaseo, a Milano, a Firenze, in Francia (1824 - 1839)</li> <li>• I racconti storici del Tommaseo</li> <li>• Le antitesi di Niccolò Tommaseo</li> <li>• Tommaseo linguista e lessicografo</li> <li>• Il dizionario dei sinonimi</li> </ul>
n. 34 Dicembre 1974	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Poesie e racconti</li> </ul>
n. 35 Maggio 1975	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La narrativa di Ivana Brlić-Mažuranić</li> <li>• La poesia di U. Fasolo</li> <li>• Il teatro di oggi in Bosnia ed Erzegovina</li> </ul>
nn. 35 - 36 Novembre 1975	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Eros Sequi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Appunti sulla poesia come assolutezza dell'Eros</li> <li>• Narciso in una foresta di simboli</li> <li>• La poesia di Menchini tra realtà e memoria</li> <li>• La poesia del gruppo nazionale turco della Jugoslavia</li> <li>• Trent'anni di cinematografia jugoslava</li> </ul>
n. 38 Gennaio 1976	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Giovanni Radossi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La poesia degli italiani dell'Istria e di Fiume</li> <li>• <b>Convegno: La poesia del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia Fiume, 14 giugno 1975</b></li> </ul>
n. 39	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La nuova gioventù</i> e l'esperienza friulana di Pier Paolo Pasolini</li> </ul>

Maggio 1976	Giovanni Radossi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mitteleuropa e pangermanesimo nell'Italia nord-orientale</li> </ul>
n. 40 Settembre 1976	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Giovanni Radossi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Arti figurative degli italiani della Jugoslavia</li> <li><b>I Convegno Sull'arte figurativa del gruppo nazionale italiano della Jugoslavia Fiume, 27 marzo 1976</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Antonio Smareglia compositore istriano</li> <li>Il pubblico del teatro gratuito di Leskovac <ul style="list-style-type: none"> <li>Nuova poesia slovena</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>Dal linguaggio del racconto alla lingua della novella</li> </ul>
n. 41 Dicembre 1976	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Giovanni Radossi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Giovane poesia croata</li> <li>La letteratura del fantastico in Italia <ul style="list-style-type: none"> <li>Lotta politica e film antifascista</li> </ul> </li> </ul>
n. 42 Marzo 1977	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Giovanni Radossi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Convegno: L'attività culturale degli italiani nella guerra popolare di liberazione jugoslava, Fiume, 2 aprile 1977</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Politica e ideologia in Carlo Michelstaedter</li> </ul> </li> <li>L'esperienza liberale di Giuseppina Martinuzzi</li> <li>L'influenza dell'austromarxismo nel pensiero di Giuseppina Martinuzzi</li> </ul>
n. 43 Giugno 1977	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Giovanni Radossi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Narrativa contemporanea in Bosnia ed Erzegovina</li> </ul>
n. 44 Settembre 1977	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Giovanni Radossi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Saba o le antitesi del <i>Canzoniere</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il teatro di Miroslav Krleža</li> <li>L'utopia linguistica di Gadda</li> </ul> </li> <li>Gaetano Salvemini e il problema adriatico <ul style="list-style-type: none"> <li>Le ricerche di Vladan Radovanović</li> </ul> </li> </ul>
n. 45 Dicembre 1977	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Giovanni Radossi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Colonizzazione e snazionalizzazione nella Venezia Giulia <ul style="list-style-type: none"> <li>L'enigma dell'Istante</li> </ul> </li> <li>Il passato pittorico di Fiume: Giovanni Simonetti <ul style="list-style-type: none"> <li>Schedario di letture ridotte a <i>forma</i> per l'autonomia del semantico stando nell'osservare su un punto della circonferenza <ul style="list-style-type: none"> <li>Il Saba dei Versi militari</li> </ul> </li> <li>La musica di Giulio Bajamonti</li> </ul> </li> </ul>
n. 46 Marzo 1978	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Giovanni Radossi, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ugo Foscolo <i>educato in Dalmazia</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>Poeti albanesi in Jugoslavia</li> </ul> </li> <li>Il risarcimento del realismo nella coscienza del nuovo cinema</li> </ul>
n. 47 Giugno 1978	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>X Convegno italo-jugoslavo: Lo scrittore gestore della propria opera Abbazia, 3-4 novembre 1978</b></li> </ul>
n. 48 Settembre 1978	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Una possibile visione della nuova poesia serba</li> </ul>
n. 49 Dicembre 1978	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	
n. 50 Marzo 1979	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	
	<b>Eros Sequi</b>	

n. 51 Giugno 1979	Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il contributo dei Goriziani-Friulani all'arte barocca di Fiume</li> </ul>
n. 52 Settembre 1979	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vita e poesie di Zlatko Gorjan</li> </ul>
n. 53 Dicembre 1979	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Jacopo Contiero a Fiume e a Moschiena</li> <li>• Norma come trasgressione: la biodicea minima dell'ultimo Zanzotto</li> </ul>
n. 54 Marzo 1980	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>XI Convegno italo-jugoslavo: <i>Letteratura di confine</i></b> <b>Abbazia, 2-3 novembre 1979</b></li> </ul>
n. 55 Giugno 1980	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri con Tito</li> <li>• Camillo Sbarbaro</li> <li>• Poeti italiani degli ultimi anni <ul style="list-style-type: none"> <li>• Occupazione</li> <li>• Muoiono anche i bambini</li> </ul> </li> </ul>
n. 56 Settembre 1980	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi, Gianfranco Miksa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Antologia minima dell'attuale poesia in friulano</li> <li>• Il teatro drammatico italiano nel periodo del modernismo croato (1900-1914)</li> </ul>
n. 57 Novembre 1980	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Poesie triestine</li> <li>• Radiodrammi e poesie</li> </ul>
n. 58 Marzo 1981	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le fucilazioni di Basovizza: un opuscolo di Pietro Nenni <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una nuova tragedia borghese</li> </ul> </li> </ul>
n. 59 Giugno 1981 Edizione speciale	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La lingua macedone</li> <li>• Autore e autogestione</li> <li>• La lotta di liberazione e la letteratura <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuove correnti poetiche</li> <li>• La letteratura dell'etnia albanese</li> </ul> </li> <li>• Linee di sviluppo del teatro e della drammaturgia macedone <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vita culturale dell'etnia turca</li> <li>• Relazioni italo-macedoni in letteratura <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le arti figurative oggi</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
n. 60 Giugno 1981	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi, Gianfranco Miksa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Luciano Laurana nel Palazzo ducale di Urbino <ul style="list-style-type: none"> <li>• Poesie varie</li> </ul> </li> </ul>
n. 61 Settembre 1981	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il carteggio Enrico Morovich – Alberto Carocci (1920-1939)</li> </ul>
n. 62 Dicembre 1981	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Generi e figure della scrittura verbo-visiva in atto <ul style="list-style-type: none"> <li>• Letteratura e scrittori in Italia, oggi</li> </ul> </li> </ul>
nn. 63 - 64 Marzo 1982	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>XII Convegno italo-jugoslavo: <i>Dialetto e letteratura</i></b> <b>Grado, 20-22 novembre 1981</b></li> </ul>
n. 65 Settembre 1982	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da Roma: una carrozza di poeti <ul style="list-style-type: none"> <li>• Poesie in dignanese</li> </ul> </li> <li>• Letteratura e scrittori in Italia oggi</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Transavanguardia italiana</li> </ul>
n. 66 Dicembre 1982	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Poesie in rovignese</li> <li>• Giorgio Voghera tra narrativa e saggistica</li> <li>• Il cerebralismo nella poesia di Miodrag Pavlović</li> <li>• L'ora grande di Saba (a cento anni dalla nascita) <ul style="list-style-type: none"> <li>• I poeti di Messapo</li> </ul> </li> </ul>
n. 67 Marzo 1983	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sulla nuova poesia meridionale: appunti e letture <ul style="list-style-type: none"> <li>• La poesia di Jure Kaštelan</li> <li>• Lei, la scrittura</li> </ul> </li> </ul>
n. 68 Giugno 1983	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Convegno: Tradizione e innovazione nella cultura del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume</b> <b>Abbazia, 9 aprile 1983</b></li> </ul>
n. 70 Dicembre 1983	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mitteleuropa: un teatro del mondo</li> <li>• Il fantastico in Papini e Buzzati</li> </ul>
n. 71 Marzo 1984	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Note sul teatro di Italo Svevo <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il destino della poesia</li> </ul> </li> <li>• Poesia e teatro della metamorfosi in Fabi Doplicher</li> </ul>
n. 72 Giugno 1984	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Machiavelli: la teoria del potere borghese</li> <li>• Tecniche, tematiche e elementi figurativi nel primo Bernari <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stroboscopica – 1983</li> </ul> </li> </ul>
n. 73 Settembre 1984	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il romanzo in Italia negli anni Settanta <ul style="list-style-type: none"> <li>• Letteratura a una e più realtà</li> <li>• Poesia fra sogno e realtà</li> </ul> </li> <li>• Umberto Piersanti e le trasparenze della natura</li> </ul>
n. 74 Dicembre 1984	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Appunti sul Decadentismo giuliano</li> <li>• Un nuovo capitolo nella ricerca di Tomizza <ul style="list-style-type: none"> <li>• Poeti pugliesi del Novecento</li> </ul> </li> </ul>
n. 75 Marzo 1985	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>XVI Convegno: Storia e letteratura nel secondo dopoguerra: analisi di un rapporto nella regione Friuli-Venezia Giulia e Istria-Fiume (Croazia e Slovenia)</b> <b>Trieste, 9-10 novembre 1984</b></li> </ul>
n. 76 Giugno 1985	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scrittori italiani negli U.S.A.</li> <li>• Il costruttivismo di Romolo Venucci</li> <li>• Introduzione a Maurizio Tremul</li> </ul>
n. 77 Settembre 1985	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il medioevo ricreato di Mak Dizdar</li> <li>• Coerenza di espressione nella poesia di Slavko Mihalić</li> </ul>
n. 78 Dicembre 1985	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1848-1949: Sloveni e Italiani da Trieste a Gorizia <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nascere a Fiume</li> </ul> </li> <li>• Vocovisivo (antologia di Vladan Radovanović)</li> </ul>
n. 79 Marzo 1986	<b>Eros Sequi</b> Lucifero Martini, Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>XVII Convegno: I memorialisti della Guerra popolare di liberazione e della Resistenza dell'Istria, di Fiume e del Friuli-Venezia Giulia</b> <b>Rovigno, 8-9 novembre 1985</b></li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuova poesia croata (antologia a cura di Jasmina Lukić)</li> </ul>
<b>n. 80 Giugno 1986</b>	<b>Eros Sequi</b> Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La sfumatura di Raičković</li> <li>• Ritratto di Enrico Morovich</li> <li>• Notizie sulla poesia italiana (antologia di Adriano Spatola) <ul style="list-style-type: none"> <li>• La letteratura degli italiani in Jugoslavia nel quotidiano «La Voce del Popolo»</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 81 Settembre 1986</b>	<b>Eros Sequi</b> Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La giovane poesia slovena (antologia di Jaša L. Zlobec)</li> </ul>
<b>n. 82 Dicembre 1986</b>	<b>Eros Sequi</b> Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Breviario mediterraneo</li> <li>• Un concetto in cerca di teorizzatore (una rilettura del saggio pirandelliano sull'<i>Umorismo</i>)</li> </ul>
<b>n. 83 Marzo 1987</b>	<b>Eros Sequi</b> Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le sfide di Italo Calvino</li> <li>• La poetica di Silvio Domini, poeta bisiacco</li> <li>• Una tarda stagione del neorealismo: la letteratura degli italiani in Istria</li> </ul>
<b>n. 84 Giugno 1987</b>	<b>Eros Sequi</b> Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>II Convegno internazionale degli scrittori di frontiera Portorose, 20-22 febbraio 1987</b></li> </ul>
<b>n. 85 Settembre 1987</b>	<b>Eros Sequi</b> Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Roberto Bazien: <i>un'idea di letteratura a Trieste</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Letteratura della memoria</li> <li>• La parola ottativa di Loredana Bogliun</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 86 Dicembre 1987</b>	<b>Eros Sequi</b> Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ... <i>Della vita il doloroso amore</i> (a 30 anni dalla scomparsa di Saba)</li> </ul>
<b>n. 87 Marzo 1988</b>	<b>Eros Sequi</b> Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Senilità</i> di Svevo alla luce in un confronto <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utopismo in Croazia</li> </ul> </li> <li>• «La Voce del Popolo» ed i suoi lettori</li> </ul>
<b>n. 88 Giugno 1988</b>	<b>Eros Sequi</b> Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Paradosso e metafore della “resistenza” letteraria <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuove poesie</li> </ul> </li> <li>• Zlobec e la verità della poesia e dell'amore <ul style="list-style-type: none"> <li>• I quotidiani e il gruppo etnico italiano</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 89 Settembre 1988</b>	<b>Eros Sequi</b> Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intorno al fiorire della poesia in dialetto</li> <li>• La fortuna teatrale di Pirandello in Jugoslavia</li> <li>• Ragusei e Schiavoni sulle scene venete del '500</li> <li>• Domenico Cara o di una ininterrotta analisi poetico-critica</li> </ul>
<b>n. 90 Dicembre 1988</b>	<b>Eros Sequi</b> Sergio Turconi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Matrimoni misti e bilinguismo nel caso istro-quarnerino <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'Europa a cantoni</li> </ul> </li> <li>• Le armi della poesia (Sulle lettere di Saba) <ul style="list-style-type: none"> <li>• Firenze a Trieste</li> </ul> </li> </ul>
<b>nn. 91 - 92 Giugno - Settembre 1989</b>	<b>Eros Sequi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il teatro croato del dopoguerra: <i>Lungo la storia della letteratura teatrale croata</i></li> </ul>
<b>nn. 93 - 94</b>	<b>Ezio Giuricin</b> Elvio Baccharini, Ezio Giuricin,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indirizzi programmatici della <i>nuova serie</i></li> <li>• Etnicità e Stato: riflessioni introduttive <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lo stato per le minoranze</li> </ul> </li> </ul>

<b>Settembre – Dicembre 1989</b>	Maurizio Tremul	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Etnie nello Stato plurinazionale: la Jugoslavia</li> <li>• Immaginare il futuro: proposte e riflessioni del gruppo nazionale italiano</li> <li>• La questione delle minoranze nei rapporti internazionali <ul style="list-style-type: none"> <li>• La sfida europea</li> <li>• Cultura, persistenza, identità</li> <li>• Ethnos e territorio</li> </ul> </li> </ul>
<b>nn. 95 - 96 Marzo – Giugno 1990</b>	<b>Ezio Giuricin</b> Elvio Baccarini, Ezio Giuricin, Maurizio Tremul	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ligio Zanini: <i>Martin Muma</i></li> <li>• Storia dei rimasti e degli esuli</li> </ul>
<b>nn. 97 - 98 Settembre – Dicembre 1990</b>	<b>Ezio Giuricin</b> Elvio Baccarini, Ezio Giuricin, Maurizio Tremul	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Letteratura dell'esodo: gli autori, la terra, la memoria: <i>Alla ricerca dell'Istria</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fra sogno e testimonianza</li> <li>• Il segno della diversità</li> <li>• Identità, sradicamento, persistenza</li> </ul> </li> <li>• Esodo: una realtà storica fra parola letteraria e conquista dell'immaginario</li> </ul>
<b>nn. 99 - 102 Anno 1991</b>	<b>Ezio Giuricin</b> Elvio Baccarini, Ezio Giuricin, Maurizio Tremul	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Letteratura dell'esodo <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pagine scelte</li> <li>• I testi e le opere</li> </ul> </li> </ul>
<b>nn. 103 - 104 Marzo – Giugno 1992</b>	<b>Ezio Giuricin</b> Elvio Baccarini, Ezio Giuricin, Maurizio Tremul	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Armando Grmek-Germani: <i>Il sergente Darko</i></li> </ul>
<b>n. 105 Novembre 1992</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbanić, Silvano Zilli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coscienza politica e minoranza italiana <ul style="list-style-type: none"> <li>• Psichiatria "di confine"</li> </ul> </li> <li>• L'interpretazione gentiliana della prima tesi di Marx su Feuerbach</li> <li>• Artisti del Gruppo Nazionale Italiano dell'Istria e di Fiume</li> </ul>
<b>n. 106 Dicembre 1992</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbanić, Silvano Zilli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervista, colloquio con Alessandro Damiani</li> <li>• La pubblicistica italiana in Istria dai primi del '900 al 1918 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lo scomodo Ramous</li> <li>• L'istrianità come relazione pluri-etnica</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 107 Gennaio – Marzo 1993</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Ezio Mestrovich, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbanić, Silvano Zilli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervista, colloquio con Guido Miglia</li> <li>• Relazioni interetniche nella società pluri-etnica: il caso istriano <ul style="list-style-type: none"> <li>• Romolo Venucci torna in Cittavecchia</li> <li>• I percorsi di Miksa, Paladin e Stipanov</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 108 Aprile – Giugno 1993</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Ezio Mestrovich, Nelida Milani Kruljac,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regionalismo istriano</li> <li>• Archeologia del moderno <ul style="list-style-type: none"> <li>• Poetica "milimetrica"</li> </ul> </li> <li>• Osvaldo Ramous e la poesia</li> <li>• Dalmazia, letteratura e viaggi</li> </ul>



	Srđa Orbanić, Silvano Zilli	
<b>n. 109</b> <b>Luglio -</b> <b>Settembre 1993</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Ezio Mestrovich, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbanić, Silvano Zilli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Violenza e indifferenza</li> <li>• Stato nazionale e liberalismo</li> <li>• Incontri croati di Carlo Goldoni</li> <li>• Il paesaggio istriano di Bassani e Ugussi</li> </ul>
<b>n. 110</b> <b>Ottobre –</b> <b>Dicembre 1993</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Ezio Mestrovich, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbanić, Silvano Zilli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lingua e dialetto nella cura e nella poesia <ul style="list-style-type: none"> <li>• Due, tre o più tradizioni musicali?</li> </ul> </li> <li>• Lo sperimentalismo in dialetto nella nuova fase della poesia di Cesare Ruffato</li> </ul>
<b>n. 111</b> <b>Gennaio – Marzo</b> <b>1994</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Fulvio Meguschar, Ezio Mestrovich, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbanić	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istrianità</li> <li>• Si devono tollerare gli intolleranti? <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le parole istriote</li> </ul> </li> <li>• L'opera poetica di Francesco Combi</li> </ul>
<b>n. 112</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>1994</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Fulvio Meguschar, Ezio Mestrovich, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbanić	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le ragioni di una rimozione storica <ul style="list-style-type: none"> <li>• I nomi del Fanello</li> <li>• Momiano nei secoli</li> </ul> </li> <li>• Mario Schiavato: <i>Racconti Istriani</i></li> </ul>
<b>n. 113</b> <b>Luglio –</b> <b>Settembre 1994</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Fulvio Meguschar, Ezio Mestrovich, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbanić	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indirizzi e strategie della cultura italiana</li> <li>• La lingua degli idiomatismi italiani e ungheresi</li> <li>• I miconimi nelle parlate dell'Istria meridionale <ul style="list-style-type: none"> <li>• Romanticismo e universalità del Foscolo <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mitteleuropa fra identità e pluralità <ul style="list-style-type: none"> <li>• Frontiere e mostri</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 114</b> <b>Ottobre –</b> <b>Dicembre 1994</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Ezio Mestrovich, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbanić	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indici delle annate 1964 – 1994</li> </ul>
<b>n. 115</b> <b>Gennaio – Marzo</b> <b>1995</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Ezio Mestrovich, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbanić	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Storici o politicanti?</li> <li>• Status della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia</li> </ul>
<b>n. 116</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>1995</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Ezio Mestrovich,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utero e cuore</li> <li>• Terminologia agricola di Sissano</li> <li>• Leggenda e realtà di Mario Angheben</li> </ul>

	Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbančić	
<b>n. 117</b> <b>Luglio –</b> <b>Settembre 1995</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Elis Deghenghi Olujić, Ezio Mestrovich, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbančić	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'intuizionismo secondo Pirandello</li> <li>• La competenza comunicativa <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dante e la musica</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 118</b> <b>Ottobre –</b> <b>Dicembre 1995</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Elis Deghenghi Olujić, Ezio Mestrovich, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbančić	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il circolo pittorico fiumano</li> <li>• Pirandello e la musica</li> <li>• Pedagogia interculturale</li> </ul>
<b>n. 119</b> <b>Gennaio – Marzo</b> <b>1996</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbančić	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'ideologia delle principali riviste letterarie in Italia fra le due guerre</li> <li>• Rapporti italo-croati nei periodici fiumani (1921-1943)</li> </ul>
<b>n. 120</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>1996</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bilinguismo in Istria e nel Quarnero</li> </ul>
<b>n. 121</b> <b>Aprile – giugno</b> <b>1996</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa, Annamaria Klusko	<ul style="list-style-type: none"> <li>• (S)foruna di Primo Levi in Croazia</li> <li>• Tendenze nella pubblicità televisiva americana</li> <li>• Una convenzione per la tutela delle minoranze nazionali</li> </ul>
<b>n. 122</b> <b>Ottobre –</b> <b>Dicembre 1996</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per un destino tutto istriano</li> <li>• Doppia diglossia e/o dilalia</li> <li>• Rapporti estetici fra D'Annunzio, Wagner e Nietzsche</li> </ul>
<b>n. 123</b> <b>Gennaio – Marzo</b> <b>1997</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La narrativa italiana più recente</li> </ul>
<b>n. 124</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>1997</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pasolini visto dall'Istria</li> <li>• La musica di Proust</li> <li>• Il destino della Dieta</li> </ul>
<b>n. 125</b> <b>Luglio –</b> <b>Settembre 1997</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indirizzi culturali della «Battana» <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dialetto e poesia</li> </ul> </li> </ul>
	<b>Nelida Milani Kruljac</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La metafora leopardiana</li> </ul>

<b>n. 126</b> <b>Ottobre –</b> <b>dicembre 1997</b>	Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La vita della poesia</li> <li>• Convenzione sulle minoranze nazionali</li> <li>• Sessant'anni dalla morte di Gramsci</li> </ul>
<b>n. 127</b> <b>Gennaio – Marzo</b> <b>1998</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D'Annunzio e la figura beethoveniana</li> <li>• Riflessi culturali nello specchio</li> <li>• Leopardi tra poesia e scienza</li> </ul>
<b>n. 128</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>1998</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccharini, Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La poesia di Osvaldo Ramous</li> <li>• Percorsi istriani</li> </ul>
<b>n. 129</b> <b>Luglio –</b> <b>Settembre 1998</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccharini, Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chi è Piter o Tul?</li> <li>• Della poesia di Shu Ting</li> </ul>
<b>n. 130</b> <b>Ottobre –</b> <b>Dicembre 1998</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccharini, Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giacomo Scotti a colloquio</li> <li>• L'esodo in poesia</li> <li>• Immaginario e fenomenologia dell'Altro</li> <li>• La musica nel Risorgimento</li> <li>• La società croata nel proprio cinema</li> </ul>
<b>n. 131</b> <b>Gennaio – Marzo</b> <b>1999</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccharini, Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La buia utopia di Alessandro Damiani</li> <li>• Letteratura e spazi</li> <li>• Identità italiana e identità europea</li> </ul>
<b>n. 132</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>1999</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccharini, Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>I Promessi sposi</i> romanzo populista</li> <li>• Il Boccaccio sciovinista</li> <li>• Dell'istriantà</li> </ul>
<b>n. 133</b> <b>Luglio –</b> <b>Settembre 1999</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccharini, Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La morte della cultura</li> <li>• Nome e cognome di Franciscus Patricius</li> <li>• Teatro nazionale e messaggio universale</li> </ul>
<b>n. 134</b> <b>Ottobre –</b> <b>Dicembre 1999</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccharini, Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La poesia di Mario Schiavato</li> <li>• Sulla poesia di Paolo Badini</li> <li>• Alla ricerca della verità perduta</li> <li>• Letteratura dall'esodo</li> </ul>
<b>n. 135</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccharini,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tomizza, fra tradizione e modernità</li> </ul>

<b>Gennaio – Marzo 2000</b>	Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La poesia dell'Io</li> <li>• La poesia di Eligio Zanini</li> <li>• Rousseau in Oprah show</li> <li>• Repertorio linguistico istriano</li> <li>• Glorie letterarie croate di Zara</li> </ul>
<b>n. 136 Aprile – Giugno 2000</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccarini, Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per Fulvio Tomizza</li> <li>• Poesia cosmica e poesia totale</li> <li>• Religiosità e subconscio nella <i>Figlia di Iorio</i></li> <li>• Gli smarrimenti di Schiavato</li> </ul>
<b>n. 137 Luglio – Settembre 2000</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccarini, Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La potenza della volontà e dell'eterno ritorno fondamento del superuomo</li> <li>• Omaggio a Dallapiccola</li> </ul>
<b>n. 138 Ottobre – Dicembre 2000</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccarini, Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dentro la poesia</li> <li>• Zara letteraria</li> <li>• Psicodrammi di confine</li> <li>• Il diverso e il nuovo del cinema balcanico</li> </ul>
<b>n. 139 Gennaio – Marzo 2001</b>	<b>Nelida Milani Kruljac</b> Elvio Baccarini, Loredana Bogliun Debeljuh, Nelida Milani Kruljac, Stefano Lusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lada Acquavita, a colloquio con la poesia</li> <li>• Fiabe istriane e calviniane a confronto</li> <li>• L'attuale poesia italiana</li> </ul>
<b>n. 140 Aprile – Giugno 2001</b>	<b>Aljoša Pužar</b> (facente funzione di caporedattore)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• «La Battana»: Continuità e ritorno alle origini</li> <li>• <b>Convegno: La letteratura della CNI all'alba del terzo millennio – analisi e strategie di sviluppo Laurana, 28 febbraio 2001</b></li> </ul>
<b>n. 141 Luglio – Settembre 2001</b>	<b>Aljoša Pužar</b> (facente funzione di caporedattore)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allo studio delle radici</li> <li>• Il sogno dalmata di Fulvio Tomizza</li> </ul>
<b>n. 142 Ottobre – Dicembre 2001</b>	<b>Aljoša Pužar</b> (facente funzione di caporedattore) Elvio Baccarini, Aljoša Pužar, Roman Karlović, Luciano Dobrilovic	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tra polemiche e rinascita</li> <li>• La parola: uno strumento per la poesia</li> <li>• L'esodo degli italiani negli anni '40 e '50: Esodo dall'Istria e dai Sudeti</li> <li>• Croazia: “era più facile amarti da lontano”</li> <li>• Alla ricerca della normalità</li> <li>• Cara Battana...</li> </ul>
<b>n. 143 Gennaio – Marzo 2002</b>	<b>Aljoša Pužar</b> (facente funzione di caporedattore) Elvio Baccarini, Aljoša Pužar, Roman Karlović, Luciano Dobrilovic	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricordo di Bruno Maier</li> <li>• Appunti sul Decadentismo giuliano</li> <li>• Dall'idea all'indipendenza (Slovenia: 1848 - 1991)</li> <li>• Le influenze della tradizione poetica del '800 sulla poesia di Luigi Pirandello</li> <li>• Troppe reticenze e giustificazioni nell'interpretazione dell'esodo</li> </ul>

<p><b>n. 144</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>2002</b></p>	<p><b>Elis Barbalich</b> <b>Geromella</b> Marino Budicin, Sandro Damiani, Elis Deghenghi Olujić, Stefano Lusa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dalla lingua al linguaggio</li> <li>• Il “mestiere” di scrittore</li> <li>• La favella slavizzata</li> <li>• In viaggio con la poesia</li> <li>• Italiani dimenticati</li> </ul>
<p><b>n. 145</b> <b>Luglio –</b> <b>Settembre 2002</b></p>	<p><b>Elis Barbalich</b> <b>Geromella</b> Marino Budicin, Sandro Damiani, Elis Deghenghi Olujić, Stefano Lusa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L’esodo, collante e chiave di lettura</li> <li>• La terra dei Piasti</li> </ul>
<p><b>n. 146</b> <b>Ottobre –</b> <b>Dicembre 2002</b></p>	<p><b>Elis Barbalich</b> <b>Geromella</b> Marino Budicin, Sandro Damiani, Elis Deghenghi Olujić, Stefano Lusa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elogio del quotidiano</li> <li>• “Il giornalismo e la Comunità nazionale italiana”</li> <li>• Quale giornalismo per la Comunità nazionale italiana?</li> <li>• Mezzi di comunicazione e problemi proprietari <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quale futuro per il Dramma Italiano?</li> <li>• Al crocevia di tre culture</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>n. 147</b> <b>Gennaio – Marzo</b> <b>2003</b></p>	<p><b>Elis Barbalich</b> <b>Geromella</b> Marino Budicin, Sandro Damiani, Elis Deghenghi Olujić, Stefano Lusa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• “La Comunità nazionale italiana e i giovani”: <i>fra identità e integrazione</i></li> <li>• La cultura come “tenuta etnica”</li> <li>• Sirene veneziane</li> </ul>
<p><b>n. 148</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>2003</b></p>	<p><b>Elis Barbalich</b> <b>Geromella</b> Marino Budicin, Sandro Damiani, Elis Deghenghi Olujić, Stefano Lusa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bilinguismo fra realtà e idealità</li> <li>• I giovani e la comunità nazionale: le scuole? Diventino eccellenti!</li> <li>• Dopo gli studi un lavoro. Qui.</li> <li>• <b>Dibattito organizzato dalla «Battana»</b> <b>Comunità degli Italiani di Fiume, 28 aprile 2003:</b> <b><i>Il dibattito</i></b></li> <li>• Novecento italiano, un percorso fra rovine e risorgenti speranze</li> </ul>
<p><b>nn. 149 - 150</b> <b>Luglio –</b> <b>Dicembre 2003</b></p>	<p><b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il confine di Schengen – fortezza Europa</li> <li>• L’Europa e la CNI: non facciamoci troppe illusioni <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una minoranza che vive il sogno dell’integrazione</li> <li>• L’Europa che viene</li> <li>• I “rimasti” e la “sindrome de Schengen”</li> </ul> </li> <li>• Verso la democrazia – Dall’Impero asburgico alla Jugoslavia di Tito</li> <li>• <b>Convegno: Giornata della letteratura italiana in</b> <b>Croazia</b> <b>Zagabria, 5 febbraio 2004</b></li> </ul>
<p><b>nn. 151 – 152</b> <b>Gennaio –</b> <b>Giugno 2004</b></p>	<p><b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac,</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• «La Battana»: i nostri primi quarant’anni <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervista a Sergio Turconi</li> </ul> </li> <li>• «La Battana» degli archetipi: rivista ponte fra le culture in contatto</li> </ul>

	Giacomo Scotti, Diego Zandel,	
<b>nn. 153 - 154</b> <b>Luglio –</b> <b>Dicembre 2004</b>	<b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fra etica e provocazione <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'identità di genere</li> </ul> </li> <li>• All'origine del Narcisimo primario <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il discorso di Socrate</li> </ul> </li> <li>• Variazioni sul tema in Petrarca e Zanzotto <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le trovatrici, poetesse per amore</li> </ul> </li> <li>• La donna-modello surrealista (secondo André Breton)</li> </ul>
<b>n. 155</b> <b>Gennaio – Marzo</b> <b>2005</b>	<b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Convegno: <i>Individuo, Comunità e Unione Italiana</i></b> <b>Pola, 5 giugno 2004</b></li> </ul>
<b>n. 156</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>2005</b>	<b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Una Battana al femminile <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il viaggio di Alessandro Damiani</li> </ul> </li> <li>• Voci isontine: i versi d'amore di Alberto Princis <ul style="list-style-type: none"> <li>• In principio fu la donna</li> </ul> </li> </ul>
<b>nn. 157 – 158</b> <b>Luglio –</b> <b>Dicembre 2005</b>	<b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La potenza innovativa di uno stile classico <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il cantore della realtà dell'assurdo</li> </ul> </li> <li>• Frugando tra gli inediti ramoussiani <ul style="list-style-type: none"> <li>• Kafka e la musica</li> </ul> </li> <li>• La vedetta austriaca: militari in Istria</li> <li>• Janko Polić Kamov da Sušak torna in Italia</li> <li>• Nuova collana dell'Edit: <i>Altre lettere italiane</i></li> </ul>
<b>n. 159</b> <b>Gennaio – Marzo</b> <b>2006</b>	<b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuove forze per la CNI</li> <li>• Claudio Martelli: <i>Il nemico dei sogni e altre poesie</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tomizza e «La Battana»</li> <li>• Scrittori zaratini sull'arco di due secoli</li> </ul> </li> <li>• La collaborazione tra i giovani di qua e di là dal confine?</li> </ul>
<b>n. 160</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>2006</b>	<b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un volo oltre le frontiere</li> <li>• <b>Convegno: <i>Scrittura sopra i confini: letteratura dell'esodo</i></b> <b>Trieste, 10-11 giugno 2005</b></li> </ul>
<b>n. 161</b>	<b>Laura Marchig</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Poesia per una nuova Europa</li> </ul>

<p><b>Luglio – Settembre 2006</b></p>	<p>Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Convegno: <i>Giornata dei poeti, scrittori e artisti della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia Fiume</i></b> <b>16 novembre 2006</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Teatro senza confini</li> <li>• Nuova poesia europea</li> <li>• La poesia di Claudio Martelli</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>n. 162 Ottobre – Dicembre 2006</b></p>	<p><b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buon compleanno</li> <li>• Tranquillo Negri – rimatore albonese del secolo XVII</li> <li>• Il nichilismo negli scritti teatrali di Thomas Bernhard <ul style="list-style-type: none"> <li>• I barbari e gli altri</li> </ul> </li> <li>• Dalla realtà all’espressione artistica: una teoria sull’evoluzione artistica dei nostri pittori</li> </ul>
<p><b>n. 163 Gennaio – Marzo 2007</b></p>	<p><b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Passioni estreme nel mare della storia</li> <li>• La Dalmazia di Bettiza, lotta per la lingua italiana <ul style="list-style-type: none"> <li>• Alla ricerca di sé attraverso l’Altro, oltre le frontiere e i continenti</li> </ul> </li> <li>• La questione dalmata tra passato e presente</li> <li>• D’Annunzio e i musicisti della Generazione dell’Ottanta</li> </ul>
<p><b>n. 164 Aprile – Giugno 2007</b></p>	<p><b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per uno scambio di autori e conoscenza</li> <li>• Scambio: gli autori di «Nova Istra»</li> </ul>
<p><b>n. 165 Luglio – Settembre 2007</b></p>	<p><b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il benefico effetto dei convegni</li> <li>• Claudio Magris: il senso della vita in una parola <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Convegno:</b> <b><i>La Seconda giornata degli scrittori, letterati e artisti della CNI Fiume, 17 novembre 2007</i></b></li> </ul> </li> </ul>
<p><b>n. 166 Ottobre – Dicembre 2007</b></p>	<p><b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fra Eros e Thanatos</li> <li>• Carlo Michelstaedter poeta e suicida</li> <li>• Quarantotti Gamini lo scrittore ovvero voyeur</li> <li>• La realtà plurilinguistica dell’Istria di Nelida Milani <ul style="list-style-type: none"> <li>• I Morlacchi fra mito letterario e realtà</li> </ul> </li> <li>• Riscoprire il Risorgimento – Un percorso a margine del Risorgimento di Banti e Ginsborg</li> </ul>
<p><b>n. 167</b></p>	<p><b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak,</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Omaggio a due bardi della nostra letteratura</li> <li>• Appunti sulle sillogi di Alessandro Damiani <ul style="list-style-type: none"> <li>• Alessandro Damiani: <i>Trittico</i></li> </ul> </li> </ul>

<b>Gennaio – Marzo 2008</b>	Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pirandello e l'identità sdoppiata</li> <li>• La fuga di un mito: il ritorno di don Giovanni</li> <li>• Testi narrativi alla base del film d'autore italiano</li> </ul>
<b>n. 168 Aprile – Giugno 2008</b>	<b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Radiogrammi come bisogno di rallentare</li> <li>• I lavori premiati al Concorso indetto da <i>Radio Capodistria</i> e «La battana» per sceneggiati originali radiofonici 2008</li> </ul>
<b>n. 169 Luglio – Settembre 2008</b>	<b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il merito è dei singoli</li> <li>• Il <i>canto del disincanto</i> di Silvio Forza, ovvero come “invadere” il lettore</li> <li>• <i>Due di due</i> l'amico e il suo doppio di Andrea de Carlo</li> <li>• Analisi interpretativa del <i>Dizionario degli studi culturali</i> di Michele Cometa</li> </ul>
<b>n. 170 Ottobre – Dicembre 2008</b>	<b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli Ebrei di Fiume</li> <li>• Romano Farina</li> </ul>
<b>n. 171 Gennaio – Marzo 2009</b>	<b>Laura Marchig</b> Gianna Dallemulle Ausenak, Stefano Lusa, Laura Marchig, Milan Rakovac, Giacomo Scotti, Diego Zandel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La poesia che “spoglia” di Aljoša Curavić</li> <li>• Attraverso l'anima (la poesia di Rosanna Bubola)</li> </ul>
<b>n. 172 Aprile – Giugno 2009</b>	<b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccarini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel segno di Romolo Venucci</li> <li>• La riscoperta dell'artista fiumano</li> <li>• Riparlano del grande pittore fiumano... <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Maestro e il futurismo</li> </ul> </li> <li>• Oltre all'arte, l'amore per la musica <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricordi di famiglia</li> </ul> </li> <li>• Il pittore Romolo Venucci, ponte artistico di contatto tra Fiume e l'Europa nella prima metà del XX secolo</li> <li>• Un'esperienza interculturale: la rivista «Delta» <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'artista e la città</li> </ul> </li> <li>• Conoscenza estetica e arte d'avanguardia</li> </ul>
<b>nn. 173 - 174</b>	<b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccarini,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La politica editoriale dell'EDIT</li> <li>• L'editoria minoritaria tra cultura e identità</li> </ul>



<p><b>Luglio – Dicembre 2009</b></p>	<p>Elis Deghenghi Olujčić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il tortuoso cammino dell'editoria scolastica della CNI</li> <li>• La radice della nostra identità letteraria nelle pagine riscoperte di Osvaldo Ramous <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il discorso letterario di Lucifero Martini</li> </ul> </li> <li>• Giacomo Scotti: l'approccio ludico e creativo alla scrittura <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'Istria nella prosa di Mario Schiavato</li> <li>• Ricordo di Gianna Dallemulle Aussenak (Pola, 1938 – Pola, 2009)</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>n. 175 Gennaio – Marzo 2010</b></p>	<p><b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujčić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il percorso della rivista negli ultimi quindici anni</li> <li>• Indice cronologico: dicembre 1994 – dicembre 2009 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indice degli autori: elaborazione dati</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>n. 176 Aprile – Giugno 2010</b></p>	<p><b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujčić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare filosofia e altro...</li> <li>• Dintorni della filosofia</li> <li>• Omaggio a Marisa Madieri. Intervista a Claudio Magris</li> <li>• L'esperienza della guerra e del dopoguerra nelle prose di Marisa Madieri, Anna Maria Mori, Nelida Milani, Gianna Dallemulle Aussenak e Daša Drndić</li> </ul>
<p><b>n. 177 Luglio – Settembre 2010</b></p>	<p><b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujčić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'espressione dialettale e dintorni</li> <li>• Il dialetto, voce inimitabile del patrimonio antropologico e comunitario istro-quarnerino</li> <li>• Cenni sulla recente produzione poetica nell'idioma istrioto di Dignano d'Istria <ul style="list-style-type: none"> <li>• Poeti dialettali di Fiume</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>n. 178 Ottobre – Dicembre 2010</b></p>	<p><b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujčić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Radiogrammi e letteratura... <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sceneggiati radiofonici</li> </ul> </li> <li>• Bettiza, dalla cronaca alla storia</li> </ul>
<p><b>n. 179</b></p>	<p><b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini,</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricordando Osvaldo Ramous</li> <li>• <i>Percorrere i tempi...</i> ricordando Ramous <ul style="list-style-type: none"> <li>• I racconti di Osvaldo Ramous</li> </ul> </li> </ul>

<p><b>Gennaio – Marzo 2011</b></p>	<p>Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diego Zandel, <i>I testimoni muti. Le foibe, l'esodo, i pregiudizi</i></li> </ul>
<p><b>n. 180 Aprile – Giugno 2011</b></p>	<p><b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alcune considerazioni linguistico-filologiche sul <i>Dictionarium</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Palinsesto istriano</li> </ul> </li> <li>• Pier Antonio Quarantotti Gambini (1919-2010) un centenario da ricordare <ul style="list-style-type: none"> <li>• La lirica in dialetto triestino di Claudio Grisancich</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>n. 181 Luglio – Settembre 2011</b></p>	<p><b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il contributo della <i>Piccola Italia</i> alle celebrazioni del 150.esimo dell'Unità <ul style="list-style-type: none"> <li>• E rimarrà di noi... la parola <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il mito dell'Italia</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>• La posizione del soggetto nel discorso di Nelida Milani Kruljac</li> <li>• Il richiamo dell'Adriatico orientale per Brancati, Pasolini, Yourcenar e Jünger</li> </ul>
<p><b>n. 182 Ottobre – Dicembre 2011</b></p>	<p><b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discussioni filosofiche <ul style="list-style-type: none"> <li>• La nazione <i>figlia</i> della narrazione</li> </ul> </li> <li>• Homo clausus. Michelstaedter e la retorica della persuasione <ul style="list-style-type: none"> <li>• Anima e iPad <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dennett, intenzioni e teoria letteraria</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>• Giuseppe Nencioni, <i>Perchè lavorare?</i> Ideologie del lavoro nella letteratura italiana del secondo Ottocento</li> </ul>
<p><b>n. 183 Gennaio – Marzo 2012</b></p>	<p><b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dedicato a Sergio Molesi</li> <li>• Il profilo umano: Sergio Molesi, il Professore</li> <li>• Molesi e il mondo della CNI – selezione di saggi</li> </ul>
<p><b>n. 184 Aprile – Giugno 2012</b></p>	<p><b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano,</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel magico mondo dei versi... <ul style="list-style-type: none"> <li>• La poesia del terzo millennio</li> </ul> </li> <li>• Femminismo profondo alle pendici dell'Etna <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta di poesie siciliane</li> </ul> </li> <li>• A Samobor nel Settecento un versificatore italiano</li> </ul>

	Gianna Mazzieri-Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel mondo della musica...: L'Istria e la Furlana</li> </ul>
<b>n. 185</b> <b>Luglio –</b> <b>Settembre 2012</b>	<b>Corinna Gerbaz</b> <b>Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri-Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gente di confine e oltre...</li> <li>• Gli Itinerari istriani di romano Farina: percorsi di viaggio e di scrittura <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il ribelle Salvatore Cippico di Magris</li> </ul> </li> <li>• Tradurre la lingua di Renato Baretić: una sfida?</li> <li>• Presenze e assenze nei <i>Racconti triestini</i> di Ivo Andrić <ul style="list-style-type: none"> <li>• Essere italo-americani sul grande schermo: cinema muto, dagli anni Ottanta e Novanta fino ai giorni nostri</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 186</b> <b>Ottobre –</b> <b>Dicembre 2012</b>	<b>Corinna Gerbaz</b> <b>Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri-Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tra versi prosa e ricerca...</li> <li>• Il mondo in versi di Mario Kezić, Ljerka Car Matutinović e Enes Kišević <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enrico Burich mediatore di culture</li> </ul> </li> <li>• Nascita del teatro in Croazia. Ragusa nell'epoca rinascimentale <ul style="list-style-type: none"> <li>• Storia delle parole nel dialetto fiumano</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 187</b> <b>Gennaio – Marzo</b> <b>2013</b>	<b>Corinna Gerbaz</b> <b>Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri-Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In primo piano: filosofia, storia e letteratura <ul style="list-style-type: none"> <li>• La filosofia <i>nell'attimo della sua caduta</i></li> <li>• Come pensare all'esperienza cosciente <ul style="list-style-type: none"> <li>• Filosofare senza argomento</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 188</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>2013</b>	<b>Corinna Gerbaz</b> <b>Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri-Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La forza della creatività</li> <li>• Un altrove lontano, nostro (L'immagine di Fiume letteratura italiana)</li> </ul>
<b>n. 189</b> <b>Luglio –</b> <b>Settembre 2013</b>	<b>Corinna Gerbaz</b> <b>Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri-Sanković, Fabio Polidori,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mediazioni culturali</li> <li>• Fiume come ponte tra Ungheria e Italia: i mediatori Fiumani della cultura ungherese</li> </ul>

	Nives Zudič Antonič	
<b>n. 190</b> <b>Ottobre –</b> <b>Dicembre 2013</b>	<b>Corinna Gerbaz</b> <b>Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Gianna Mazzieri- Sanković, Fabio Polidori, Nives Zudič Antonič	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giacomo Scotti – per il suo 85.esimo compleanno e per i 65 anni di creazione letteraria</li> <li>• Giacomo Scotti come autore di letteratura per l’infanzia</li> <li>• Il fiabesco e l’irreale nei racconti per bambini</li> <li>• L’impresciugabile narrativa di Scotti. Racconti di una vita ed altre prose</li> <li>• Scotti – autore di antologie della letteratura macedone</li> <li>• Scotti costruttore di cerniere. Riflessioni su una sua trilogia saggistica adriatica e istro-quarnerina</li> <li>• Giacomo Scotti promotore della letteratura croata in Italia</li> <li>• Giacomo Scotti: L’uomo terragno e i colori della vita. Omaggio all’Autore per l’ottantacinquesimo compleanno</li> </ul>
<b>n. 191</b> <b>Gennaio – Marzo</b> <b>2014</b>	<b>Corinna Gerbaz</b> <b>Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Fabio Polidori, Luciano Monica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alla riscoperta delle radici...</li> <li>• Due poeti croati e un poeta serbo con note critiche</li> </ul>
<b>n. 192</b> <b>Aprile – Giugno</b> <b>2014</b>	<b>Corinna Gerbaz</b> <b>Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Fabio Polidori, Luciano Monica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La cultura come patrimonio Dalmazia, come immaginare l’Altro</li> <li>• Nel mito di un’immortale territorialità. Una riflessione sull’azione culturale di Carlo Michelstaedter</li> <li>• Il background culturale di Benedetto Croce <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un poeta ribelle</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 193</b> <b>Luglio –</b> <b>Settembre 2014</b>	<b>Corinna Gerbaz</b> <b>Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Fabio Polidori, Luciano Monica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel centenario dello scoppio della Grande guerra e altro... <ul style="list-style-type: none"> <li>• Plebisciti e attentati</li> </ul> </li> <li>• La musica come testimonianza della Prima guerra mondiale <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una guerra che spianò la strada ai nazionalisti <ul style="list-style-type: none"> <li>• Arte narrativa e pensiero morale</li> <li>• Pensare oltre l’ostacolo della parola</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 194</b> <b>Ottobre –</b> <b>Dicembre 2014</b>	<b>Corinna Gerbaz</b> <b>Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujić, Corinna Gerbaz Giuliano, Fabio Polidori, Luciano Monica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dedicato a tutti i redattori della rivista... <ul style="list-style-type: none"> <li>• La «Battana» e i suoi cinquant’anni</li> </ul> </li> <li>• La «Battana» dei primi anni Novanta. La sfida dei cambiamenti <ul style="list-style-type: none"> <li>• La «Battana» – Terza serie (1992-2001) <ul style="list-style-type: none"> <li>• È tutta una questione di resilienza <ul style="list-style-type: none"> <li>• In onore della <i>veneranda</i></li> <li>• Il corpo della donna</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 195</b>	<b>Corinna Gerbaz</b> <b>Giuliano</b> Elvio Baccharini,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La vita o si vive o si scrive...</li> </ul>

<b>Gennaio – Marzo 2015</b>	Elis Deghenghi Olujčić, Corinna Gerbaz Giuliano, Fabio Polidori, Luciano Monica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• William Klinger, genio e regolatezza. La sua scomparsa prematura è una grave perdita per tutta la comunità intellettuale</li> <li>• Dedicato a Ignazio Apolloni. Assenza nel corpo. Vitalità nel pensiero.</li> <li>• Imparando su come si riesce a dare respiro ad una vita. Riflessioni su <i>Sempre di te amorosa</i> di Franca Alaimo</li> </ul>
<b>n. 196 Aprile – Giugno 2015</b>	<b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujčić, Corinna Gerbaz Giuliano, Fabio Polidori, Luciano Monica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nei meandri del pensiero... <ul style="list-style-type: none"> <li>• Estetica</li> </ul> </li> <li>• L'arte immorale e il valore artistico</li> <li>• Tempo, preferenze, identità personale, narrazione etica <ul style="list-style-type: none"> <li>• Voltaire e la musica</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. 197 Luglio – Settembre 2015</b>	<b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujčić, Corinna Gerbaz Giuliano, Fabio Polidori, Luciano Monica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intorno al significato della vita e alla creatività...</li> <li>• Il significato della vita e l'infinito: il perché sia necessario non comportarsi da troglodita</li> <li>• Lo sguardo smarrito – Lettura critica del racconto <i>Un paese in processione</i> di Carmine Abate</li> <li>• Da <i>Amo Trieste</i> a <i>Il Canzoniere dell'anima</i>: l'intenso percorso poetico di Pietro Zovatto, <i>monumento lirico</i> a Trieste</li> </ul>
<b>n. 198 Ottobre – Dicembre 2015</b>	<b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujčić, Corinna Gerbaz Giuliano, Fabio Polidori, Luciano Monica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individui e segni</li> <li>• Alessandro Damiani: Ipotesi/Trilogia <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel ricordo di Erna Toncinich</li> <li>• Kafka e la musica</li> <li>• Francesco Guccini e/è l'Altro</li> </ul> </li> <li>• Il dialetto fiumano – parte integrante dell'identità fiumana</li> </ul>
<b>n. 199 Gennaio – Marzo 2016</b>	<b>Corinna Gerbaz Giuliano</b> Elvio Baccharini, Elis Deghenghi Olujčić, Corinna Gerbaz Giuliano, Fabio Polidori, Luciano Monica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sull'onda della scrittura creativa... <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pasolini in Istria e visto da Fiume</li> </ul> </li> <li>• Ingegno creativo e suprematismo geometrico. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riflessione su Giovanni Papini</li> <li>• La musica in Dante</li> </ul> </li> <li>• L'impegno culturale, sociale e politico di Alessandro Damiani</li> </ul>
<b>n. speciale 1 1995</b>	Nelida Milani Kruljac, Srđa Orbančić	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Identità-Alterità</b></li> <li>• Materiali e ricerche</li> </ul>
<b>n. speciale 2 1997</b>	Nelida Milani Kruljac, Elisa Zaina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Convegno: Fiume: Itinerari culturali Fiume</b> <b>26 ottobre 1996</b></li> </ul>
<b>n. speciale 3 1997</b>	Nelida Milani Kruljac, Elisa Zaina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cesare Ruffato: nel suo settantesimo compleanno <ul style="list-style-type: none"> <li>• Testimonianze critiche</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. speciale 4 1998</b>	Nelida Milani Kruljac, Elisa Zaina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elis Deghenghi Olujčić: Per molti versi <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avventure del presente</li> </ul> </li> </ul>
<b>n. speciale 5 1998</b>	Nelida Milani Kruljac, Elisa Zaina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Moderno veneziano</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Atti dei Convegni: <i>Storia e cultura dell'Istria e della Dalmazia nel contesto della storia veneta ed europea</i> Venezia-Rovigno-Pola 24-25 marzo 1995</b></li> <li>• <b><i>Veneto e Croazia: un'eredità culturale per l'Europa contemporanea</i> Fiume, 7 giugno 1997</b></li> </ul>
<b>n. speciale 6 1999</b>	Nelida Milani Kruljac, Elisa Zaina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Erna Toncinich: Il segno e l'enigma</li> </ul>